SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 73 - Num. 301
Telefoni: dal n. 40-845 al n. 40-866

Mercoledì-Giovedì
20-21 Dicembre 1939
Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero centesimi 30

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Avvisi commerciali, L. 0 - Finanziari, L. 1 - Necrologie, L. 1 - Nel testo del giornale (tel. 41-349): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la corona - Divertimenti - Onoranze: L. 25 per linea corpo 8. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 45-030 - 53-951. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2-1360

UFFICI: VIA ROMA - VIA GERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

A Palazzo Madama

Il Duce assiste al giuramento dei nuovi senatori albanesi

Il discorso del presidente Suardo

Roma, mercoledì sera.

Nella riunione di stamane dell'assemblea plenaria del Senato del Regno si è svolta in forma solenne la cerimonia del giuramento delle eminenti personalità albanesi recentemente chiamate a far parte della Camera Alta.

L'aula e le tribune sono molto affollate. *Alle 9,55 entra nell'aula il Duce, salutato da un fervido applauso dell'assemblea e del pubblico.* Al banco del Governo siedono anche i Ministri Ciano e Thaon di Revel ed i Sottosegretari Boddu, Benini e Jannelli.

La riunione

La seduta è aperta alle 10 dal Presidente, conte Suardo. Dopo la approvazione del verbale, il Presidente si alza in piedi imitato dal Duce, dai Ministri, dai senatori, dal pubblico ed annuncia al Senato che dal Ministro della Real Casa gli è pervenuta comunicazione che S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte ha felicemente compiuto il quinto mese di gravidanza. Il conte Suardo aggiunge che, sicuro di interpretare il sentimento unanime del Senato, che è poi quello di tutti gli italiani, ha manifestato al Re Imperatore ed ai Principi di Piemonte la più viva esultanza per il prossimo fausto evento, voti che ora ardentemente rinnova a nome di tutta l'assemblea. La comunicazione del Presidente è accolta con vivissimi prolungati applausi.

Il conte Suardo dà quindi comunicazione dei mutamenti avvenuti nella compagine del Governo e dei Decreti reali di nomina dei nuovi senatori.

Si inizia ora la cerimonia del giuramento dei senatori albanesi.

Accompagnati dai padrini, senatori Alcidio e Zoppi, entrano in aula i neo-senatori Verlaci, Ahafket, Turtulli, Vangjel, Markagioni e Merlikacruja. I senatori albanesi, che indossano la divisa fascista, salutano romanamente il Duce e poi salgono al banco della Presidenza. Il Presidente Suardo legge ad alta voce la formula del giuramento. I senatori albanesi rispondono: «*Giuro*» e levano alta la destra nel saluto romano. Il Duce, i Ministri, i senatori ed il pubblico applaudono calorosamente.

I senatori albanesi si recano quindi ad occupare il banco ad essi assegnato, mentre si rinnovano fervidi e prolungati gli applausi dell'assemblea.

Parla il Presidente

Cessati gli applausi il Presidente del Senato dice:

«Camerati senatori,

«E' grato al mio dovere dell'ufficio mio di rilevare il profondo significato che riveste l'ammissione nella nostra assemblea dei camerati albanesi festè «proclamati senatori del Regno ed immessi nell'esercizio delle loro funzioni».

«Tale significato richiama la nostra attenzione anzitutto perchè i nuovi camerati entrano a far parte della Camera vitalizia in virtù di una legge costituzionale che, basata sull'intima unione spirituale esistente fra i due Popoli, consacra la perfetta parificazione dei diritti civili e politici dei cittadini albanesi sul territorio nazionale.

«E' questa una solenne, inequivocabile testimonianza dello spirito e dei propositi coi quali l'Italia ha indissolubilmente associato ai suoi destini l'Albania e pertanto rivela quale alto auspicio debba trarsi per la prosperità ed il progresso di quel Popolo che, risalendo il corso della sua storia, può ritrovarvi le profonde ragioni che lo hanno riportato nella sfera luminosa dei destini di Roma.

«Questo significato, altissimo per memorie per auspici, maggiormente si rivela quando consideriamo che la stessa fisionomia politica della nostra assemblea assume oggi un nuovo e singolare aspetto, richiamando precipue analogie con la costituzione dell'antico Senato romano, quale era venuta configurandosi durante i fasti dell'Impero.

«*Da queste considerazioni nasce in noi tutti, camerati senatori, fierissimo e legittimo un sentimento di orgoglio, spontaneo e profondo un sentimento di devozione: di orgoglio nel riconoscere sempre così fausti per la potenza dell'Italia fascista e per l'avvenire del nostro Istituto; di devozione e di gratitudine per Voi, Duce, che della rinascita imperiale in atto foste e sarete non soltanto il fervido volitivatore, ma il formidabile artefice.*

«Con questi sentimenti, camerati che siete stati eletti a rappresentare fra noi la Nazione albanese perchè ritenuti gli ottimi fra i migliori, il Senato vi accoglie e vi porge il suo cordiale saluto, certo che in questa assemblea, col prezioso contributo della vostra saggezza e della vostra competenza, voi recate l'eco purissima dei nobili sentimenti del vostro Popolo e che a noi vi unite nella più perfetta solidarietà di spiriti e di intenti, partecipando alla nostra profonda e ferrea devozione per il Duce ed alla grande e tradizionale fedeltà verso il Re Vittorioso che cinge le due corone e verso la Sua gloriosa Dinastia».

Il discorso del Presidente è accolto con vivissimi generali applausi.

Subito dopo il Duce si dispone a lasciare Palazzo Madama. I senatori ed il pubblico in piedi Lo acclamano a lungo calorosamente. Mussolini risponde alla manifestazione col saluto romano e poi esce dall'aula seguito dal Ministro Ciano e dai senatori albanesi.

Il Presidente ricorda quindi con commosse parole i senatori Antonio di Bernezzo, Ricchetti, Galimberti, Faggella, Mazzuccolo, Bombi, Cagnetta, Tosti, Niccolini, Giuliet, De Vico, Casertano, Ginori-Conti e Borletti, scomparsi durante il periodo delle vacanze.

Accompagnati dai rispettivi padrini entrano poi nell'aula e giurano i nuovi senatori Cantù, Cagnetta Michele, Argentini, Alessandri Alessandrini, Bartolelli, Bastianelli Giuseppe, Columba, D'Amato, Festa, Majnata, Nediaghi, Michetti, Pepere, Polverini, Tusini, Mattirolo, Solmi, Burgo, Ciancarelli, Contini, Bonacossi, Dallolso, Della Gherardesca, Ferrari Pallavicino, Gaggia, Gallini, Leopardi, Locatelli, Marinelli, De Marco e Arborio Mella di Sant'Elia.

Senza discussione si approva il rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1937-38 ed alle 11 la seduta è tolta.

Domani il Senato si riunirà nuovamente in seduta pubblica alle 9 antimeridiane.

Quanto oro fu offerto alla Patria

Oltre 567 milioni di lire

ROMA, mercoledì sera.

Ricorrendo l'anniversario della «Giornata della Fede», l'«Agenzia Economica Finanziaria» ricorda che a tutto l'esercizio 1937-1938, secondo i dati pubblicati dal Ministero delle Finanze, il controvalore di monete, medaglie d'oro, valute estere e oggetti preziosi offerti all'Erario è salito a 557,3 milioni di lire così suddivisi: esercizio 1936-1936 401,6 milioni; esercizio 1936-37 111,7 milioni; esercizio 1937-1938 44,5 milioni.

L'arrivo a Roma del Capo della Polizia tedesca

ROMA, mercoledì sera.

E' giunto a Roma alle 11,25 S. E. Himmler, Capo della Polizia tedesca, proveniente dalla linea del Brennero.

Tra mare e cielo

23 battelli britannici distrutti in 3 giorni dagli aerei germanici

Il comunicato tedesco sulle operazioni

Berlino, mercoledì sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

«In diversi punti del fronte occidentale, nostre pattuglie di ricognizione hanno potuto infiltrarsi nelle posizioni nemiche e catturare un certo numero di prigionieri.

«Le condizioni atmosferiche particolarmente difficili, l'aviazione tedesca ha compiuto voli di ricognizione e d'attacco su obiettivi navali nel Mare del Nord.

«Secondo le constatazioni finora fatte, quattro navi britanniche appartenenti alle unità leggere sono state distrutte da bombe. Un aeroplano da ricognizione tedesco ha attaccato un grosso idrovolante inglese e l'ha abbattuto.

«In questi ultimi tre giorni, l'aviazione tedesca ha distrutto ventitre battelli delle forze britanniche di pattuglia, fra cui il «Pearl», il «Serenity», il «New Choice», l'«Elisa Wray», l'«Avelinda», il «Sedgefly» e il «Trinity».

«Le perdite degli inglesi nella battaglia aerea del 18 dicembre sono ancora aumentate di due unità, così che le perdite totali di quel giorno ascommano a 36 aeroplani da combattimento del tipo «Wickers Wellington».

Come il vapore tedesco «Arauca» riuscì a sfuggire alla caccia di un incrociatore inglese

Fort Lauderdale (Florida), mercoledì matt.

Il comandante del vapore mercantile germanico «Arauca», rifugiatosi come è noto in questo porto per sfuggire alla cattura, ha narrato come è riuscito a effettuare la fuga. L'incrociatore britannico «Orion» aveva intimato di seguirlo in direzione del mare aperto, ma il capitano tedesco mise la nave a tutto vapore dirigendosi in senso inverso.

La fuga è riuscita perchè l'«Arauca» navigava fra l'«Orion» e la costa quando avvenne l'incontro. Se questo si fosse verificato un'ora dopo, il vapore tedesco si sarebbe trovato dalla parte opposta rispetto all'incrociatore e la fuga sarebbe stata impossibile. «In tal caso — ha soggiunto — avrei fatto mettere a picco la mia nave piuttosto che adattarmi alla cattura».

Il tribunale tedesco delle prede

Una visione della sala del tribunale tedesco delle prede, che ha sede ad Amburgo. In esso vengono discusse le cause sulle prede marittime da parte delle navi da guerra del Reich.

Il Consiglio Supremo degli alleati

E' in esame la situazione balcanica

La posizione dell'Italia e le ripercussioni del discorso Ciano - Finlandia e rapporti con l'U. R. S. S. - La collaborazione franco-inglese - I gravami economici della guerra

Parigi, mercoledì sera.

Sulla fede del comunicato ufficiale si è appreso che nella seduta di ieri il Consiglio Supremo degli alleati, constatata la completa identità di vedute, ha deciso di rafforzare la collaborazione franco-britannica, tanto sul piano militare, anche sul piano diplomatico.

Si lasciano prevedere sul terreno diplomatico delle azioni di vasta portata, tanto presso i Paesi neutri quanto nella regione balcanica.

La posizione di Roma

Il Consiglio Supremo, nell'esame della situazione internazionale aurebbe — *si assicura da buona fonte — tenuto gran conto della posizione dell'Italia; inoltre esso avrebbe discusso la questione relativa all'assistenza materiale alla Finlandia, nonchè la linea politica degli alleati verso l'U.R.S.S., in seguito alla sua espulsione dalla Società delle Nazioni.*

I capi dei due Governi si sono felicitati a vicenda: quello francese si è rallegrato della vittoria navale inglese rappresentata dalla perdita tedesca del *Graf von Spee*; quello inglese si è compiaciuto per la eccellenti relazioni esistenti sul fronte tra le truppe delle due Nazioni.

Secondo il bilancio esposto ieri dal Ministro francese della marina, i tedeschi avrebbero perduto a tutt'oggi 47 sottomarini: 35 di essi sarebbero stati affondati dagli inglesi e 12 dai francesi. In quest'ultima cifra sono compresi due sottomarini, la cui perdita sarà annunciata ufficialmente — ha detto il Ministro — quanto prima.

La stampa degli alleati aveva attribuito alla Germania l'intenzione di procedere, mediante bombardamenti aerei delle città aperte, a delle rappresaglie, quale risposta alla perdita del *Graf Spee*. *L'Oeuvre* afferma, invece, che il Maresciallo Goering si è dichiarato categoricamente contrario al bombardamento di Londra e Parigi, almeno fino all'ultima fase delle ostilità.

«Così pure — aggiunge l'*Oeuvre* — il Führer avrebbe scartato l'attacco contro l'Olanda e il Belgio prima della prossima primavera. Egli avrebbe pure scartata ogni azione contro la Svezia e la Norvegia, alla quale il Reich preferirebbe invece la conclusione di un *Zollverein*, cioè di una sorta d'accordo d'unione.

Per quanto riguarda, da parte francese, l'impegno assunto in seno al Consiglio Supremo circa il rafforzamento dell'azione militare si ritiene, in queste sfere politiche, che rispondono pienamente alle necessità attuali i crediti stanziati per il primo trimestre del 1940 e dei quali la Commissione delle Finanze ha iniziato l'esame questa mattina.

Rinfa di miliardi

Lo stanziamento complessivo, per tre mesi, è di 56.034.000.000, così ripartiti: 21.352 milioni alla guerra; 13.116 all'armamento; 5.682 milioni alla marina militare; 12.592 milioni all'aviazione; il rimanente, cioè 1.813 milioni, è assegnato a diversi altri Ministeri.

Nella sua relazione il Ministro delle Finanze annuncia che i crediti militari per l'intero anno 1940 sono previsti in 249.118 milioni, così suddivisi: guerra 56.689 milioni; armamenti 87.587 milioni; marina militare 15.342 milioni; aviazione 126.139 milioni; colonie 554 milioni; agricoltura 140 milioni; lavori pubblici 750 milioni.

La Commissione delle Finanze, che dopo un esposto del Ministro ha incominciato subito i suoi lavori, spera di presentare la sua relazione venerdì prossimo alla Camera e nel medesimo giorno sarebbe aperta la discussione in seduta pubblica.

Per far fronte alle suddette spese, delle quali è superfluo sottolineare l'enormità, il Ministro domanda l'autorizzazione di procedere a prestiti o a emissioni di buoni di armamento. La formula del Ministro è questa: la precedente guerra fu fatta a credito; la presente guerra deve essere fatta a contanti.

I socialisti persistono nell'intimare di chiedere al momento dell'apertura della discussione sui crediti militari la conversione della seduta pubblica in seduta segreta. Ma il Governo non sarebbe favorevole a ciò, mentre i suoi portavoce assicurano che esso non sarebbe alieno dal soddisfare la richiesta dei socialisti nel prossimo gennaio, per affrontare allora una discussione di carattere generale.

Il Presidente del Consiglio, Daladier, e il Ministro degli Interni, Sarraut, hanno conferito lungamente tra loro in merito — si suppone — alla propaganda straniera e all'applicazione del decreto relativo alle persone sospette, dal punto di vista della sicurezza pubblica e della difesa nazionale.

Di tale decreto è stata fatta ieri applicazione per la prima volta con gli arresti di un centinaio di comunisti operati nella regione parigina. Le perquisizioni eseguite presso gli arrestati hanno permesso di sequestrare una grande quantità di materiale di propaganda bolscevica, nonchè di scoprire ramificazioni della propaganda medesima.

Altri arresti sono stati effettuati quest'oggi, sui quali però non sono state ancora fatte comunicazioni da parte della Prefettura di Polizia.

F. dal Padulo

Le pressioni degli alleati sui Paesi neutrali

Berlino, mercoledì sera.

Il *Voelkischer Beobachter* mette ancora una volta in evidenza la fondamentale differenza fra l'atteggiamento della Germania e quello degli alleati nei confronti dei Paesi neutrali.

L'organo berlinese constata tra l'altro: «L'Inghilterra cerca con ogni mezzo di pressione, con l'intrigo e col delitto, di trascinare i neutri nella guerra. La Germania invece non chiede altro alla piccole Potenze che persistano nelle loro relazioni pacifiche. Le piccole nazioni si trovano davanti a questa grave alternativa della loro storia».

I terroristi irlandesi

Una bomba ad alto esplosivo all'ingresso di un grande negozio

Londra, mercoledì sera.

Un nuovo attentato terroristico è avvenuto a Birmingham dove una bomba ad alto esplosivo è scoppiata all'ingresso di un grande emporio cittadino.

L'esplosione fortunatamente è stata attutita dai sacchi di sabbia posti a difesa delle colonne dell'atrio d'ingresso e nessuno è rimasto ferito. Si presume che l'esplosione debba attribuirsi ad un nuovo attentato dell'I.R.A.

Le Armate del Cremlino scendono dall'Artico e dalla Lapponia

La battaglia infuria nella tundra fra Salla e Kemjarvi

L'avanzata russa verso il Golfo di Botnia urta contro la linea di resistenza finnica - Accaniti combattimenti in Carelia - Qual'è la situazione nel Grande Nord

Helsinki, mercoledì sera.

L'inverno artico sta per tradire i finlandesi che tanto affidamento fanno sul suo rigore e sulle sue perturbazioni atmosferiche per resistere alla pressione delle straripanti forze russe. La stagione, infatti, che una settimana fa parve voler addirittura inasprirsi con anticipo, si è ora addolcita e la neve non si fa più vedere. Ieri, anzi, anche la nuvolaglia si dileguò dal cielo e permise all'aviazione sovietica di attaccare in massa Helsinki, Abo, Hangoe e Viipuri.

Fra Salla e Kemjarvi

Il piccolo ed agile esercito finlandese, dal Maresciallo Mannerheim all'ultimo soldato, non accenna, però, al benchè minimo scoramento e attende l'aiuto del cielo, seguendo la buona tattica di ritirarsi saldamente da sè, combattendo con eroismo e intelligenza ovunque lo tiene impegnato la soverchiante forza delle Armate del Cremlino.

Anche stamane, pertanto, sull'istmo careliano le posizioni della «linea Mannerheim» hanno fermamente respinto gli attacchi della fanteria e dei carri armati di Leningrado. Battuta continuamente dal fuoco insistente delle grosse artiglierie sovietiche, queste posizioni appaiono munitissime e non accennano ad alcun cedimento. Ora tutta la linea è impegnata, poichè i rinforzi russi sono stati lanciati, oltre che alla sua confinante col Lago Ladoga, anche contro le fortificazioni del centro. I risultati, pertanto, sono finora disastrosi per gli assalitori, poichè migliaia di soldati russi cadono nel vano attacco e decine di carri armati vengono squassati e distrutti dai colpi dei cannoni finnici.

La situazione non è molto diversa sul fronte orientale, poichè, risalendo dal nord del Ladoga fino alle tundre della Lapponia, l'invasione russa è nettamente contenuta.

Nel nord, invece, una violenta battaglia è in corso fra Salla e Kemjarvi, dove le forze russe tese alla conquista di Rovaniemi ed all'apertura della via del Golfo di Botnia hanno trovato la linea di resistenza approntata dai finnici. Anche qui i russi si valgono della loro superiorità numerica, ma non è improbabile che il settore debba essere teatro di azioni delusorie per i loro comandanti. Infatti, mentre la resistenza frontale non cede, si hanno sintomi di numerose azioni dei reparti leggeri ai fianchi e alle spalle delle colonne muscovite.

Da vari particolari, pertanto, si apprende che le ritirate della massa d'invasione sono quanto mai in disordine e che le puntate volanti dei leggendari Cacciatori di Lapponia non trovano serie resistenze. I Comandi finlandesi, pertanto, non danno alcun particolare sulla situazione e questo mutismo può essere la preparazione di qualche grossa sorpresa.

A sud di Petsamo

La battaglia si è, fra ieri e stamane, acquistata un poco nel Grande Nord, dove i russi continuano a far scendere da Petsamo rinforzi poderosi, prima di attaccare più decisamente la nuova linea di difesa approntata dai finlandesi, dopo la ritirata dal porto artico e da Salmijärvi.

Non è, forse, inutile accennare alle caratteristiche di questa zona ed ai precedenti russi in merito.

Petsamo, che si trova fra il 69° ed il 70° di latitudine nord, al di là, quindi, del Circolo polare, costituisce il corridoio di terra finnica verso le acque dell'Oceano Glaciale Artico. E' una terra di circa diecimila chilometri quadrati, traversata per tutta la sua lunghezza dal fiume omonimo, abitata da appena tremila abitanti, che per secoli è stata ugualmente contesa dalla Russia da una parte, dalla Svezia e dalla Norvegia dall'altra. Fu, poi, definitivamente riconosciuta come terra finlandese col trattato di pace di Dorpat nel 1920. La Repubblica dei Soviets, continuatrice della politica imperialista degli Zar, non ha esitato, dopo nemmeno venti anni dalla firma del trattato, a scatenare la più violenta aggressione per impadronirsi, fra l'altro, anche di quella regione.

Potrà sembrare strano che il possesso di una stretta striscia di terra quasi disabitata, consistente principalmente in tundra desolata, di coste rocciose battute da terribili uragani e da foreste prime di conifere, ricoperta da una coltre di neve e di ghiaccio per diciassette mesi dell'anno, sia stata sempre così aspramente contesa. La ragione risiede nel fatto che il distretto di Petsamo, a parte le sue importanti risorse minerarie ed ittiche, questa ultime praticamente inesauribili e che i finlandesi hanno già in parte utilizzato, racchiude qualche cosa che è di vitale importanza per gli sviluppi della zona e, cioè, un fiordo, che al tempo stesso è un ottimo porto sull'Artico, mantenuto libero dai ghiacci tutto l'anno, mercè il benefico influsso della corrente del Golfo, al contrario della maggior parte dei porti del Baltico, molto più a sud, sempre bloccati dai ghiacci nell'inverno.

Più presto di quel che si poteva ritenere i russi hanno avanzato su questo fronte. Il primo attacco venne sferrato ai primi del mese da truppe sbarcate sull'isola dei Pescatori. Seguirono combattimenti accaniti durante i quali il villaggio di Petsamo venne perduto e ripreso con il risultato che i finlandesi riuscirono a contenere per circa una settimana la pressione nemica. Le forze bolsceviche giunte da Murmansk fecero indietreggiare le difese fino a Salmijärvi in prossimità delle miniere di nichelio, i cui impianti, come è noto, prima di essere abbandonati, vennero fatti saltare in aria: domenico scorsa erano ancora combattimenti violentissimi nei dintorni, ma, nonostante l'arrivo di altre loro truppe, i finlandesi, sempre combattendo e facendo pagar caro ogni metro di terreno, dovettero ritirarsi a sud di Salmijärvi. Al momento in cui telefoniamo essi dovrebbero trovarsi all'altezza di Maudfi, a 120 chilometri a sud del fiordo di Petsamo.

Occupata da vari giorni Kuolajarvi e superata Salla, i russi che puntavano su Rovaniemi e nel Golfo di Botnia, sono stati arrestati a Kemjarvi — centro fra Kuolajarvi e Rovaniemi — ove divampa ora la battaglia.

Resistenza ad ivale ?

A chi pensi all'ostinatissima resistenza finlandese su tutti i fronti, viene fatto di domandarsi come sia stata possibile questa così rapida offensiva russa. La spiegazione risiede, in primo luogo, nella duplice circostanza dell'assenza di fortificazioni di carattere permanente nella zona e delle caratteristiche del terreno.

E' ora possibile che le truppe finlandesi si siano fermate presso Nellim — all'altezza ed a levante del Lago Enar — a trenta chilometri a sud di Maudfi e di lì offrino il contrattacco. Sembra, però, più probabile che la loro difesa si concentrerà intorno al villaggio di Ivalo, immediatamente a sud del vecchio confine fra la Russia e la Finlandia. E' probabile che in questo settore una decisione sarà portata dalle prossime condizioni del tempo e da un effettivo intervento dell'aviazione finlandese.

Pare, intanto, che il Quartiere generale delle forze sovietiche del nord si sia stabilito a Salmijärvi. I russi avrebbero qui centomila uomini, senza contare le unità motorizzate. La temperatura è attualmente di 30 gradi sotto zero e il freddo sembra destinato ad aumentare.

Allarme aereo a Helsinki

Helsinki, mercoledì sera.

Un secondo allarme aereo è stato dato stamane ad Helsinki, ma nessun aeroplano è stato scorto e nessuna bomba è stata lanciata.

Il Comunicato di Leningrado

12 aerei finnici abbattuti

Mosca, mercoledì sera.

Il Comunicato numero 12 dello Stato Maggiore della Circoscrizione militare di Leningrado annuncia che nel corso della giornata di ieri, sono stati abbattuti in combattimenti aerei 12 apparecchi finlandesi. L'aviazione sovietica ha perduto un solo apparecchio.

Appelli a Londra per un'assistenza immediata alla Finlandia

Londra, mercoledì sera.

Il *Times* riceve da Helsinki e da Stoccolma notizie che rivelano l'ampiezza dell'offensiva sferrata dai russi in diversi punti della frontiera finlandese. Sembra che lo Stato Maggiore sovietico voglia assicurarsi la vittoria, prima che nuove nevicate vengano ad aggiungere altre difficoltà a quelle già esistenti. Tutte le informazioni che giungono a Londra indicano che i russi impegnano una guerra di logoramento, nella speranza di sopraffare i finlandesi col numero e senza tener conto delle perdite. I finnici, disgraziatamente, si trovano menomati dall'assenza della neve che è la loro migliore alleata nelle attuali condizioni.

Davanti alle difficoltà in cui si trovano i finlandesi, il *News Chronicle* reclama un'assistenza immediata a quel popolo coraggioso, il cui eroismo non sarà sempre sufficiente per sostenere gli assalti di truppe numericamente troppo superiori. «La Finlandia — afferma il giornale — ha bisogno di soccorsi per salvarsi. Speriamo che essa riceva qualcosa di meglio che degli auguri natalizi da parte delle Nazioni che una settimana fa qualificarono la Russia come aggressore. L'appello radiodiffuso del Presidente Kallio era urgente e non deve essere lasciato senza risposta. Se non vi si risponde, o se vi si risponde a malincuore, l'aggressione sovietica trionferà».

Gli aerei britannici stanno per arrivare in Finlandia

Copenaghen, mercoledì sera.

Negli ambienti diplomatici si apprende che due vapori britannici sono in viaggio per la Finlandia con un numero non precisato di aeroplani inglesi destinati all'aviazione finlandese. Non si sa in quale porto le due navi debbano far scalo.

Fra gli alti gradi di Mosca

Snadoff è caduto in disgrazia per aver consigliato la campagna di Finlandia

Copenaghen, merc. sera.

Corre insistente la voce, scrive il corrispondente da Mosca del «National Tidende», che Snadoff sia caduto in disgrazia ed abbia perduto il suo posto per ordine di Stalin.

La ragione di detta disgrazia sarebbe da ricercare nel fatto che Snadoff avrebbe consigliato l'apertura della campagna finnica in un'epoca sfavorevole e senza una sufficiente preparazione.

Audace e straordinaria impresa di un giovane pilota finnico

Oslo, mercoledì sera.

Si riferisce qui l'eroico gesto compiuto da un aviatore finlandese. Durante la battaglia di Suomussalmi, i finlandesi catturarono un aeroplano da bombardamento russo in buone condizioni e tuttora carico di bombe.

Un giovane aviatore finlandese salì allora sull'apparecchio e, una volta in cielo, si unì ad una squadriglia di aeroplani sovietici che stava avvolgendo un attacco contro una posizione finlandese. Come si può immaginare, egli si guardò bene dal lasciar cadere alcuna bomba sui suoi commilitoni, ma rimase accodato alla squadriglia da bombardamento sovietica anche sulla via di ritorno in Russia.

Con questo stratagemma, egli giunse, senza la più minima molestia, sull'aeroporto sovietico di Untus ed attese che i suoi nemici atterrassero. Non appena vide che tutti gli apparecchi sovietici avevano toccato terra, lasciò cadere nel bel mezzo di essi il suo carico di bombe, producendo un terribile scompiglio. Dopo aver così bombardato i russi colle stesse bombe russe, egli fece ritorno in Finlandia senza alcun incidente.

L'incrociatore russo affondato

L'incrociatore russo «Oktiabrskaia Revolutsia», di 23.370 tonnellate di stazza, di cui è stato annunciato l'affondamento da parte delle batterie costiere finlandesi.

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

L'Ente Comunale Assistenza visitato dal Prefetto

16 mila famiglie beneficiano della provvida opera - I pacchi natalizi

Il Prefetto ha visitato stamane la sede centrale dell'Ente Comunale Assistenza. Ricevuto all'ingresso dal Podestà, Presidente dell'Ente, e dal vice-Podestà Scazzarella, il Prefetto ha visitato gli uffici a terreno della sede, che funzionano come sede di sono, e si è intrattenuto con gli assistiti che quivi attendevano l'assegnazione dei buoni viveri e combustibile.

L'Ente Comunale Assistenza assiste ben 16.000 famiglie e cioè il complessivo numero di 11.593 persone. Nel corrente mese di dicembre, considerato come di punta nell'assistenza invernale, sono spese dall'Ente ben 1.400.000 lire e nel giro dell'anno il bilancio complessivo è di circa 20 milioni di lire.

Passato negli uffici superiori della sede centrale il Prefetto si è minutamente informato intorno al funzionamento dell'Ente, sia nel campo puramente assistenziale in senso pratico e sia nel campo morale, secondo il preciso e assiduo volere del Duce. Il funzionamento è, come si sa, divino fra l'Ente e i Gruppi rionali fascisti che vi partecipano attivamente con le Donne fasciste visitatrici, preziose collaboratrici di tutta questa complessa e delicata attività. Il Prefetto ha impartito direttive sull'ordinamento e sulla organizzazione, informandosi molto da vicino sull'attività degli uffici dislocati, che dividendosi la città in zone, funzionano in numero di nove, compresa quello presso la sede centrale.

Sempre nella sede centrale il Prefetto ha visitato l'apposito ufficio creato per gli italiani rimpatriati dall'estero e si è attentamente informato del lavoro svolto per l'assistenza ai fratelli rifugiati in Patria.

Il Prefetto si è poi interessato con sollecita cura della distribuzione dei pacchi natalizi, della quale beneficieranno prossimamente tutte le 16.000 famiglie assistite. Sono ben 16.000 pacchi contenenti un chilo di pasta alimentare, una scatola di carne, una scatoletta di condimento, un salame e un pacco di biscotti. Anche riguardo a tale distribuzione il Prefetto ha dato direttive e quindi, ultimata la visita ha voluto effettuare, sempre accompagnato dal Podestà e dal vice-Podestà, sopralluoghi ai due uffici dislocati di corso Regina Margherita e di via Fossata, che ha trovati in piena funzionamento, e ha visitato minutamente, intrattenendosi ancora con gli assistiti che vi si trovavano per il disbrigo di pratiche.

A PORTA NUOVA

I generali Vercellino e Meizo

Col treno in arrivo alle ore 9,20 è giunto stamane da Roma S. E. il generale Vercellino, comandante del Corpo d'Armata. Col treno delle 9,50, pure da Roma, è giunto il generale Meizo, comandante dell'Arma dei Carabinieri.

Il cambio della guardia in tre zone

I fascisti dott. Carlo Couvert, Ferdinando Cipollato e dott. Mario De Regibus rispettivamente ispettore della 2.a Zona (Brusasco Cavagnolo), della 2.a Zona Torino (Gruppi Rionali: Luigi Scaraglio, Amos Marsmotti, Dario Piali) e 3.a Zona Torino (Gruppi Rionali: Gustavo Doglia, Mario Sonzini, Damiano Chiesa, Enrico Scaiorci) hanno chiesto di essere avvicendati dalla carica per ragioni professionali.

Li ho ringraziati vivamente per l'intelligente attività svolta ed ho nominato in loro sostituzione:

Ispettore Federale della 2.a Zona (Brusasco Cavagnolo) fascista rag. Carlo **Castelli** fu Simone, iscritto al P.N.F. dal 24 maggio 1935 (Leva Fascista), (Classe 1913) tenente di complemento di Fanteria, capo manipolo della M.V.S.N., perito commerciale.

Ispettore Federale 2.a Zona Torino (G. U. Gustavo Doglia, Mario Sonzini, Damiano Chiesa, Enrico Scaiorci fascista Giovanni **Monearolo** fu Ignazio, iscritto al P.N.F. dal 13 aprile 1921 (classe 1887), ex-combattente della grande guerra, decorato della croce di guerra. Squadrista. Marcia su Roma, inalegnato.

Lo scambio delle consegne avrà luogo a Casa Littoria in mia presenza il 21 corr. alle ore 17.

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

Vivamente ci compiacciamo con i camerati nominati ispettori e con particolare affetto con il nostro carissimo compagno di lavoro Mener Lualdi, al quale porgiamo i più vivi auguri di fecondo lavoro al servizio della Causa.

Il Dopolavoro per i militari

Il Dopolavoro Provinciale ha disposto che il 25 dicembre tutte le sue sedi cittadine si trasformino in altrettanti centri di intimità familiare per il Natale dei Soldato. Migliaia di soldati godranno in tal giorno una cordiale ospitalità.

Anche la Provincia offrirà il pranzo a cento soldati, come pure l'Unione Industriale.

L'alluminio nelle macchine elettriche

Su questo tema parleranno stasera alle 21,15 nella sede dell'Ass. Elettrotecnica Italiana, piazzetta Maddalena degli Angeli 2, il dott. ing. Sergio Bruno Fenile e il dott. ing Vittorio Carmi.

L'assistenza sociale di fabbrica

Celebrazione del decennale dell'istituzione fascista

Nella sede della Unione fascista degli Industriali, in via Massena, si è svolta stamane, una cerimonia in occasione della ricorrenza del Decennale dell'istituzione dell'Assistenza Sociale fascista di fabbrica della nostra provincia. Ricevuti dal Vice Presidente ing. Sartirana e dal Segretario avv. Codegni, sono intervenuti i rappresentanti del Prefetto e del Federale, il consigliere naz. Balletti per i Sindacati e tutte le assistenti nonchè i dirigenti dell'organizzazione. Dopo brevi parole del Vice Presidente e una breve relazione statistica, l'avv. Cimino ha esaltato i benefici dell'Assistenza sociale e la sua opera fascista in mezzo al popolo lavoratore.

Le statue di San Massimo e del Beato Valfrè alla Consolata

L'atrio della facciata della Consolata è stato, in queste settimane, restaurato per riparare i danni delle intemperie. Il granito spicca bello, lucido, grigio. Ai due lati della porta sono state preparate due nicchie in cui si sono poste le statue di San Massimo, primo Vescovo di Torino che fu il patrocinatore del culto della Consolata fra i torinesi, e del Beato Sebastiano Valfrè che era un ardente devoto della Madonnina, e tale suo entusiasmo di devozione infondeva negli allievi.

Nella chiesa di San Tommaso

Domani i fedali delle parrocchia di S. Tommaso, con solennità, celebreranno la festa del Patrono della loro chiesa dove, negli scorsi mesi, si sono fatti notevoli lavori.

La statua del grande apostolo splende luminosa in una nicchia al disopra del coro e le pareti del presbiterio sono state restaurate. Alle ore 10 vi sarà domani la Messa solenne; alle ore 18 don Laiolo terrà il panegirico, dopo il canto delle preghiere vi sarà la benedizione solenne.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	27	40	17
MILANO	87	33	46

IL SOLE sorge domani alle 8,3; tramonta alle 16,50. La **LUNA** sorge alle 13,53; tramonta alle 3,32. — Domani 21: Tempora d'inverno: solstizio d'inverno.

L'OROSCOPO DEL 21. — Gli Astri ispireranno, durante la mattinata, una attività che andrà sviluppata in sfere di affari, provocando positivi contatti, contrattempi e pene. Per contro, le iniziative prese nelle prime ore del pomeriggio avranno generalmente una realizzazione rapida e un successo durevole. Queste ore saranno anche favorevoli agli artisti, agli scrittori, a ci annunciamo animazione nel commercio di lusso, di mode, e di sartoria. Le amore la influenza sarà benefica. (Mario Segato).

I SANTI DEL 21. — S. Tomaso apostolo, S. Temistocle.

FUNZIONI DEL 21. — Continua la novena del S. Natale. — S. Agnese: Comunione infantile dei ragazzi della parrocchia con distribuzione dei pacchi regalo. - Ss. Quarantore a S. Francesco da Paola e a S. Massimo. Giorno dedicato a S. Teresa del B. Gesù e a S. Rita da Cascia.

FIERE DEL 21. — Vigone, Monasterolo S., Moncalvo, Cuorgnè, Carrù, Dannazie, Villafalletto.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 16 corr. **Bari**: 45 da 102 settimane; 4 da 77; 40 da 66; 66 da 62. **Firenze**: 46 da 95; 2 da 70; 28 da 62; 35 da 57; 24 da 55. **Milano**: 46 da 72; 51 da 58; 34 da 57; 49 da 57; 16 da 56; 64 da 50; 80 da 50. **Napoli**: 67 da 63; 14 da 62; 66 da 53. **Palermo**: 17 da 105; 85 da 81; 53 da 71; 60 da 60; 13 da 57; 54 da 54.

MOSTRE. — Salone de «La Stampa»: disegni e acquarelli di Gandolfo. — Alla Fotografia Subalpina: ventisettesima Esposizione sociale.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 19 corr.:
Cassia Lorenzo, verniciatore, **Marchino Carmelina**, operaia.
Bolchieri Angelo, autista, **Fabbro Caterina**, casalinga.
Paletta Secondo, fabbro, **Adinaro Maria Teresa**, operaia.
Oberto Giuseppe, nichelatore, **Nolai Annita**, casalinga.
Troia Mario, collaudatore, **Pulo Elena**, sarta.
Borghesi Carlo, impiegato, **Musi Luigia**, casalinga.
Zoppo Mario, impiegato, **Rasca Vanna**, impiegata.
Mazzetta Giuseppe, operaio, **Saviori Caterina**, operaia.
Magnano Luigi, elettricista, **Davalle Paolina**, impiegata.
Miravalle Ernesto, elettricista, **Bianchi Silvia**, commessa.
Riscoss Antonio, cuoco, **Pulione Ines**, operaia.
Morselli Leo, muratore, **Ballangero Gemma**, sarta.
Cirota Giovanni, impiegato, **Serrano Felicita**, commessa.
Bergesio Alberto, meccanico, **Maglio Ester**, sarta.
Quaglia Giovanni, autista, **Mario Margherita**, ricamatrice.
Privitera Vittorio, sott'uff. R. A., **Elia Rosa**, impiegata.
Bessi Giovanni, operaio, **Cangini Ernesta**, casalinga.
Peiri Giovanni, impiegato, **Calvagna Onorina**, impiegata.
Bretto Alberto, operaio, **Vallevona Maria**, operaia.
Tozo Giovanni, negoziante, **Costa Francesca**, impiegata.
Gabrielli Giacomo, meccanico, **Madalin Angela**, domestica.
Grisenti rag. Marino, impiegato, **Turiera Lea**, donna di casa.
Perniciaro Nicola, uff. R. E., **Fini Fiorilla**.
Peruzzini Giuseppe, impiegato, **Guiriti Teresa**, casalinga.
Minuto Francesco, ingegnere, **Gian Maria**, impiegata.
Carnino Giovanni, commerciante, **Bevione Vittoria**, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 18 corr.:
Olivieri Angela, Pagliano Alberto, Stefano Emanuele, Pella Graziella, Occhetto Luisa, Zaghi Elodia, Prosperi Pierpaolo, Fanelli Marisa, Molinari Lorenzo, Acile Valter, Mucchiano Liliana, Musso Irina, Imperiini Luciano, Pisani Pier Carlo, Cresio Renata, Ferraris Eugenia, Pasa Luciana, Marchione Rosa, Arenon Franco, Schiavone Angelo, Todaro Lucia, Biraldi Renata, Desefanis Luigi, Prono Federica.

L'inaugurazione della Scuola "Costanzo Ciano,,

Sotto l'egida del Consorzio Provinciale dell'istruzione tecnica è sorta la Scuola Professionale Serale «Costanzo Ciano» con programma Ministeriale i cui tre corsi sono stati inaugurati ieri sera alla presenza del gr. uff. Alfredo Lacaza presidente del Consorzio stesso e Presidente Onorario della Scuola. Erano presenti il direttore della scuola, gli ispettori e vice ispettori e numerosi industriali. Dopo una breve relazione dell'insegnante Carlo Carpineto è stato commemorato la Medaglia d'oro conte Costanzo Ciano. In occasione dell'inaugurazione S. E. il Ministro conte Galeazzo Ciano ha risposto al telegramma inviatogli dalla scuola con sentimenti di riconoscenza per il ricordo al suo amato Genitore. Aggiunse parole di incitamento agli allievi il gr. uff. Lacaza.

Gli italiani in Finlandia

Il racconto di un Missionario

E' partito l'altro giorno da Torino diretto alla Capitale il sacerdote P. Clemente Negoli, missionario italiano in Finlandia che è rimpatriato con gli ultimi connazionali di Helsinki e di Abo. Il missionario che è ritornato in Patria a bordo del «Brynbrild», scortato da unità da guerra finlandesi e svedesi, ha descritto la vita della fiorente colonia italiana di Helsinki, in maggior parte composta da lucchesi. I nostri connazionali, molti dei quali avevano in Finlandia fiorenti commerci, hanno dovuto abbandonare ogni cosa all'inizio delle ostilità con la Russia; e ciò con rincrescimento anche perchè una simpatia vivissima li circondava.

La «Protettrice degli animali»

Col 21 corr. si inizia l'inverno; ma praticamente è già iniziato, chè la temperatura è rigida, la prima neve è già caduta e piove, e nebbie completano il quadro invernale. Nella previsione di giornate ancor peggiori l'Ente Naz. per la protezione degli animali rivolge alla popolazione la raccomandazione di gettare le briciole agli uccelletti. Un gentile pensiero, un'esortazione che certo sarà accolta da quanti ricordano l'amore che S. Francesco aveva per gli uccelletti. Anche un santo torinese: Giuseppe Cottolengo, il fondatore della «Casa del Miracolo», il padre di tutti i diseredati, aveva la passione per gli augelli: ed i discendenti dei suoi canarini vivono ancora all'ingresso del Santuario dove sono le reliquie del Santo.

Contro gli schiamazzi

Ci siamo già altra volta occupati degli schiamazzi notturni e diurni, cui si abbandonano giovani e giovinastri in diverse zone della città. Ora un nostro abbonato ci segnala che in via Giuseppe Verdi, nei pressi del Teatro di Torino, in località cioè non eccentrica, ma com'è a due passi da via Po e da piazza Castello, all'uscita della vicina Scuola operaia serale, una parte degli alunni ogni sera, verso le ore 22,30 si diletta alle imitazioni di Tarzan e compagni o del trio Lescano. L'abbonato invoca l'invio di un vigile o magari anche un richiamo ai giovani da parte del direttore della Scuola. Ci sembra che non abbia torto.

La singolare vicenda di una sposa

Le arrestano il marito il giorno delle nozze

L'avventura, se avventura può essere definita, toccata alla giovane Maria Manterillaro forse è più unica che rara. Comunque la cronaca non ne ha registrato sovente. La Manterillaro la scorsa domenica festeggiava in casa dei genitori le proprie nozze con l'operaio Giovanni M. in un vicino paese. Al matrimonio celebratosi il mattino aveva fatto seguito a mezzogiorno un pranzo luculliano cui avevano partecipato i genitori della sposa, parenti ed amici. Alle quattro e mentre la comitiva era ancora a tavola veniva bussato alla porta dell'abitazione ed il Giovanni M. da un carabiniere veniva invitato a seguirlo alla vicina caserma.

— Torno subito! — disse accomiatandosi. Scusatemi.

Ma l'attesa si prolungò ed alla sera il neo-sposo non era ancora rientrato. Preoccupati quanto mai i familiari della Manterillaro si recavano dai carabinieri dove con loro grande stupore apprendevano come il Giovanni M. fosse stato arrestato dovendo scontare una condanna a tre anni e 6 mesi di reclusione per complicità in furto e rapina. Condannato in contumacia a tale pena il giovane era rimasto sempre uccello di bosco. La legge però lo faceva ricercare in tutto il territorio del Regno e finalmente era riuscita a scovare la sua nuova residenza. Lasciamo immaginare ai lettori il disappunto e lo stupore sofferti dalla sfortunata sposa la quale intende promuovere causa di annullamento del proprio matrimonio non essendo stato consumato, come dicesi in termini legali. Nè potrà essere consumato per il periodo di ben tre anni e mezzo quanti ne occorrono per l'espiazione della pena del marito. Senonchè il legale dal quale si è recata per consiglio le ha tolto ogni speranza in quanto la nostra legge non ammette l'annullamento del matrimonio per simile causa. La donna non è stata però di questo parere e rimproverando il legale per la sua ignoranza gli ha detto:

— Se la legge questo diritto non mi riconosce la Chiesa me lo riconoscerà perchè il mio caso è configurato da un canone ecclesiastico: Matrimonio rato e non consumato.

E su n'è ritornata al suo paesello dicendo che si sarebbe rivolta al parroco che ne sapeva più dell'avvocato.

Carità del Sabato

Offerte ricevute dal 7 al 13-12 corr.

Il personale della ditta Lorenzo Calcucco offre ai poveri de «La Stampa» la mensilità del loro presidente e fondatore rag. Domenico Calcucco lire 150. Nel 40.o anniversario del fratello Ernesto 25. Per i poveri di Pier Giorgio Frassati M. C. L. 10. In onore di Pier Giorgio Frassati Gian Luigi L. 10. Alla memoria del maestro liposarlo romm. Giacullo Dalmazzo. Gian Luigi L. 10. Una offerta mensile ai poveri di S. Rita affinchè la grande Taumaturga ai conceda la sospirata grazie L. 5. N. N. in memoria dell'amico Bresso da L. 100. — Totale L. 310.

La sciagura di corso Francia

Il Vice - Federale Botta è morto questa mattina all'Ospedale

Unanime cordoglio - La camera ardente a Casa Littoria -- I funerali domani pomeriggio a cura della Federazione - I feriti migliorano

Come è avvenuta la disgrazia

Profonda impressione ha destato in città, sia negli ambienti politici che in quelli forensi, la notizia della gravissima disgrazia occorsa questa notte al vice-Federale avv. Carlo Botta, rimasto vittima, insieme a altri due camerati, di un incidente automobilistico, mentre tornava da un'ispezione fatta a due Fasci della Val di Susa.

Impressione che si farà ancora più dolorosa quando tutti apprenderanno che lo sfortunato camerata, di cui le lesioni riportate lasciavano ben poche speranze di salvezza, è deceduto alle ore 9,25 di stamane all'Ospedale Martini.

All'ospedale

Il camerata Botta è spirato senza aver ripreso la conoscenza, assistito dall'angosciatissimo padre (la mamma, penosa circostanza, è a letto indisposta, ancora ignara della tragica fine del figlio), da altri parenti e da numerosi gerarchi, amici e colleghi, accorsi al suo capezzale nella notte e stamattina, quando la triste notizia è stata diffusa dalle prime edizioni dei giornali.

Il Federale Gazzotti aveva visitato il moribondo nelle prime ore del mattino, e aveva sostato a lungo presso di lui, che tuttavia non lo aveva riconosciuto.

Appresa la notizia del decesso, verificatosi più presto di quanto i medici credessero, il camerata ha immediatamente deciso che i funerali, in forma solenne e a cura della Federazione, si svolgeranno domani pomeriggio, in ora da stabilirsi.

Intanto oggi alle 17 la salma sarà trasportata a Casa Littoria, dove verrà approntata una camera ardente. Monteranno in guardia attorno alla bara squadristi e gerarchi, ed recherà fascisti delle organizzazioni che l'estinto aveva presieduto.

Lo stato degli altri due feriti, sempre degenti all'Ospedale Martini, si mantiene stazionario. Il più grave, come si è già pubblicato, è il capo-settore Carlo Muzzatto, di 47 anni, che ha entrambi i femori fratturati. Ma è ormai fuori pericolo. L'autista Vincenzo Moretti non desta alcuna preoccupazione e guarirà in 15 giorni.

Sulle circostanze in cui si verificò il tragico incidente, poco vi è da aggiungere a quello che è stato pubblicato stamane. La sciagura avvenne così fulmineamente che coloro che erano sulla vettura ebbero appena il tempo di intuirla. Sulla macchina, come è stato pubblicato, il vice-Federale avv. Carlo Botta sedeva accanto all'autista Vincenzo Moretti e nel sedile retrostante era il capo-settore Carlo Muzzatto.

La macchina, diretta verso l'interno della città, proveniente da Rivoli e Borgone dove il vice-Federale aveva effettuato una ispezione, procedeva a regolare andatura per corso Francia, tenendo la sua destra in prossimità della banchina riservata ai tram. Il fondo stradale era viscido dalla pioggia.

La fatale slittata

Giunta l'automobile nei pressi della località denominata Ponte Stradale, e precisamente nel piazzale formato dal congiungimento del corso Peschiera e Brunelleschi, l'autista — così racconta egli stesso — notò un leggero sbandamento verso destra. Tentò di ristabilire l'equilibrio della macchina, ma lo sterzo opposa un'insolita resistenza.

In, istante, il Moretti cercò di azionare i freni, ma la macchina, slittando sul terreno viscido, andò diritta verso lo spigolo esterno della banchina tranviaria, lo superò abbattendo una palina di segnalazione, e si schiacciò contro il palo della luce senza abbatterlo.

Le conseguenze sono note. I feriti furono soccorsi e trasportati all'Ospedale Martini dove, come più sopra è detto, stamane l'avv. Botta cessava di vivere.

L'avvocato Carlo Botta, di 32 anni, squadrista, tenente di complemento di Fanteria, libero professionista, apparteneva a quella schiera di giovanissimi che sono vissuti completamente nel clima fascista fin dalla loro prima adolescenza, quasi dall'infanzia. In Savona egli, era poco più che un bimbo, aveva vissuto con gli squadristi; entusiasmo, era sempre stato al loro fianco in modo così squadristicamente audace che gli venne riconosciuto il diritto dell'onorifica qualifica; la sua divisa era ornata dai Fasci littori e dalle cordelline purpuree.

La sua giovinezza fu così divisa tra lo studio e l'azione secondo il motto degli studenti fascisti: «Libro e moschetto fascista perfetto». All'Università si distinse per appassionato seguo negli studi e per la sua sempre diretta appassionata partecipazione alla vita del G.U.F. Poi vennero, dopo la laurea brillantemente conseguita, i primi anni della professione, i più duri. Ma con l'attività e l'abilità subito dimostrate egli seppe conquistarsi la stima dei colleghi più anziani che guardavano a lui come ad un giovane di sicuro avvenire.

Il Vice Federale CARLO BOTTA

Non poteva però restare lontano dalla vita vissuta quotidianamente nel Partito. Nominato fiduciario del Gruppo Rionale Cesare Odone per un lungo periodo egli diede tutta la sua passione a questa organizzazione fascista conquistandosi la stima e l'amore della popolazione del rione. Più volte il Federale nei suoi rapporti lo aveva segnalato con parole di encomio per l'opera svolta con intelligenza e pieno senso di umanità, con quelle doti insomma che sono caratteristiche dei giovani rimasti appieno nella elevata atmosfera del Fascismo.

Da poche settimane aveva avuto la gioia di esser chiamato ad un alto posto di responsabilità come vice-Federale e subito si era accinto al nuovo lavoro con la passione che da tutti gli era riconosciuta.

Un crudele destino ha troncato la vita del caro camerata. La morte lo ha ghermito improvvisamente mentre era di ritorno da una ispezione; mentre compiva il suo dovere di gerarca. Oggi i gagliardetti si inchinano sulla sua bara ed i fascisti salutano il camerata scomparso levando il braccio romanamente.

Alla famiglia in quest'ora di strazio giungano le più vive condoglianze del nostro giornale.

Il vispo ragazzotto e i panini imbottiti

Occhio vispo, piglio ardito, il ragazzino piaceva immediatamente al signor Antonio C. Questi stava cercando un cinematografo di cui non conosceva l'ubicazione. Perchè non interrogare il giovinetto?

— Il Cine Statuto? Niente di più facile — rispose pronto il ragazzo. — Sempre diritto, sino alla piazza successiva. Qui giunto chiederà. Dove avete fatto ora.

Pronto e preciso. Proprio un omettino in gamba. E quando, qualche giorno dopo, il signor Antonio C. lo incontrò nuovamente, e questa volta agitato da minor fretta, lo invitò nella bottiglieria, nei pressi di una officina parastatale, dove egli è da tempo vecchio cliente.

— Un tamarindo e una pagnottella imbottita per il mio giovane amico. L'importo mettetelo sul mio conto.

Il giovane amico si slanciò sulle sciroppose con l'occhio sicuro e vecchio riconoscente. Poco sparve ogni cosa; ringraziò e partì, ma alcuni giorni dopo ricomparve dietro il bancone di cinca. Il padrone del locale gli aveva trovato una occupazione: lavava i bicchieri. Il signor Antonio lo ricondusse dal suo tavolo e lo istituì amichevolmente da lunedì. Il ragazzo rispose con un sorriso e si rimise al lavoro, indaffaratissimo. Giunse la fine del mese e il signor Antonio abbandonò il consueto tavolino per compiere la consueta operazione mensile: pagamento del suo debito.

— Khi! — esclamò allarmatissimo — cosa succede mai! Siete impazzito! — Impazzito sarete voi. Questo è il conto.

— Conto! Ma questi sono i debiti di guerra. Un conto enorme. Mica mi credete scemo, vero! Vostro fratello capitò ed ecco che il conto si triplica. Il solito trucco sbl Ma non mi ci prenderete.

— Ohè, dico, misurate le allusioni altrimenti prenderete qualcosa sul serio — e il fratello dell'oste sollevò minacciose un manoso enorme.

Non ci volle altro. Il signor Antonio sollevò il suo. Entrambi i duellanti in viso, sollevarono le grosse mani e le lasciarono cadere. Volarono grosse parole e fortissimi argomenti le accompagnarono. I clienti intervennero. Giunse un vigile che accompagnò i due al più vicino Commissariato.

Qui avvennero spiegazioni lunghissime che non misero a fuoco affatto la faccenda. Fu deciso allora di attendere il ritorno del fratello dell'oste; colui che aveva preparato il conto. Fra pochi giorni sarebbe venuto lui stesso a spiegare.

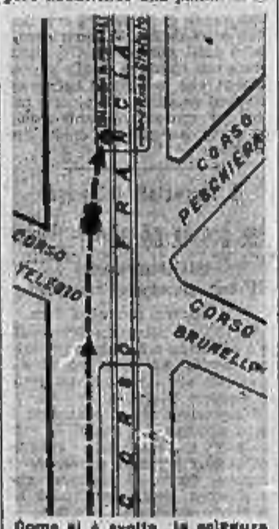
E infatti così avvenne. Ma dopo qualche giorno il fratello dell'oste non si recò solo al Commissariato; aveva assunto il vispo ragazzotto lavatore di bicchieri. E poi fu l'oste a spiegare; dovette invece chiarire la faccenda il giovinetto in lacrime:

— Sì, sono stato io — confessò —. Ogni volta che entrava il signor Antonio, faceva finta che mi offrisse da bevere una pagnottella. Come la prima volta; e allora...

— Allora — continua l'oste — io segnavo a debito del signor Antonio, naturalmente. Ora però, cambierò conto. Ne intesterò uno nuovo; uno per questo vispo ragazzetto dotato di scoppio forte appetito e troppa virile fantasia. Così imparerà a me specie che è bene di quando in quando, frenare ambedue.

Un matrimonio singolare

Poco prima della grande guerra la signorina Giacinta Albesi accettava di buon grado l'invito rivoltole dalla sua amica di infanzia Rosalba Gibelli di tenere a battesimo il di lei neonato, Carlo. Ormai sola al mondo, con un patrimonio di parecchie centinaia di migliaia di lire che le permettevano una grande indipendenza, la signorina Albesi aveva dimostrato per il figliuccio una grande affezione; considerandolo come un suo figlio, si occupava e preoccupava della sua educazione. Del canto suo Carlo Gibelli testimoniava alla sua madrina e benefattrice la più grande devozione e riconoscenza. Questi sentimenti reciproci dovevano or sono tre anni assumere una ben altra fisionomia, nonostante la grande differenza di età tra i due protagonisti di questa singolare vicenda: quarantacinque anni, lei, e ventitrè anni, lui. Di ritorno dal servizio militare il giovane non nascondeva alla mamma rimorsa il suo proposito di sposarla. A questa inattesa proposta la signorina Albesi rimase non poco sorpresa, ma non seppe resistere alla insistenza del figliuccio. Questi, appena sposato, si preoccupò della sua sistemazione finanziaria. Indicando la moglie e redigere un testamento a suo favore. La Giacinta Albesi decedeva alcuni mesi or sono; il Gibelli si ritenne il padrone della sostanza della defunta moglie quando un lontanissimo parente si faceva vivo con una citazione impugnativa del testamento per captazione. La causa si discuterà in una delle prime udienze del mese prossimo.



Come si è svolta la sciagura secondo la narrazione dell'accaduto.

Ancora un'automobile contro un palo

Due feriti leggeri

Verso le 9,30 di questa mattina, il signor Severino Bosio, di 62 anni, residente a Villanova d'Asti, giungeva in città pilotando la propria automobile n. 2918-AT, avendo a bordo la nipote Teresa Bosio, di 36 anni. In corso Casale, all'altezza di via Luigi Ornato, per evitare un ciclista, il Bosio sterzava bruscamente e andava a cozzare contro un palo di sostegno della rete tranviaria. Nell'incidente il guidatore si feriva al dito medio destro, la nipote al ginocchio sinistro e alla fronte. Recatisi a farsi medicare al vecchio Ospedale S. Giovanni, venivano giudicati guaribili rispettivamente in 4 ed in 6 giorni.

Presentazione in Pretura del «sulfi massicano»

L'estraggine boetica» è un'erbacea annua che da per frutto un legume i cui semi tostati e macinati, fanno una bevanda che non ha nulla da invidiare al miglior caffè. Detti semi sono chiamati «caffè messicano», e come c'entri il Messico, non si spiegherebbe che l'estraggine boetica» cresce nel Lazio e nella Campania, ed è originario, dicono i botanici, della Persia e del Madagascar. Del «caffè messicano», molto bevuto e apprezzato nell'Italia meridionale, la Pretura ha fatto ieri la conoscenza ufficiale. Nel mese scorso, un agente sanitario, letto sull'organo della confederazione dei commercianti che il «caffè messicano» non vende nulla e che fare commercio di caffè è equivalente a chili presso il negozio di Camillo Ruschena di Rivoli, in corso Palermo 126, protestando contro quel prodotto buono quanto il caffè e per di più naturalmente, nonchè piacere soddisfazione alla clientela che se lo contendeva a caro prezzo. Dietro sua indicazione, l'agente andò a prendere 1 uni nel negozio di semenze che ha in Torino la ditta Sgaravatti di Padova, e il rivenne in catalogo e storia e miracoli dell'«estraggine boetica», e sentì dal negoziante come da un po' di tempo, cioè da quando detto «estraggine» era stato promosso da foraggio a caffè, gli ne venisse fatta straordinaria richiesta. Comparso dinanzi al Pretore Scarpelli, il Ruschena è stato pienamente assolto.

Avviti d'Italia - Reparto Torino. — Tutti gli avviti, anche i non iscritti al reparto, sono invitati a passare in sede via delle Rosine 3, dalle 21 alle 23, per importanti urgenti comunicazioni.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 7
MINIMA	+ 3,4
Pressione barometrica	738,6
Umidità	95%

ONORIFICENZA

Motu proprio di Sua Maestà il Re Imperatore, il noto Industriale Cavalier *Ermenegildo Saroglia*, già recentemente decorato della Medaglia d'Oro di prima classe per i «Benemeriti dell'Educazione Nazionale» è stato nominato Commendatore della Corona d'Italia.

Al geniale industriale, le cui costruzioni grafiche sono apprezzate in tutto il mondo, vada il fervido plauso degli amici, degli ammiratori e delle maestranze.

Seguendo la Cronaca

OCSA Altamoda
Via Roma 35 - Telefono 50-804
PELLICCERIE
Una pelliccia è il più signorile e gradito regalo

F.lli NICOLA
via Roma 2 ang. Principe Amedeo
Articoli utili per regalo
La migliore biancheria per signora, per uomo e per la casa.

SACONNEY GIOCATTOLI
Unico grande specialista d'Italia
Vende esclusivamente giocattoli
V. De Sonnaz 17, ang. c. Ferraris

BOTTEGA DEL CAFFÈ - Via Garibaldi 11
Cassetta a premio *Cinzano, Gancia, Stock, Pensioni Motta*. Spedizioni

Mobili e letti in acciaio cromato
Torino: corso Stupinigi 13 - Torino

Stilografiche? Matite? Regali?
solo e sempre Tesini, via Roma 2.

Panettoni A. GIORDANO
Preparati sempre con materie prime finissime preferitali per una superiorità che si impone da 45 anni
GIANDUIOTTI ORO
è l'altra nostra grande specialità, insuperabile e insuperata.
Confetterie A. GIORDANO
Via Garibaldi 33
Piazza Castello 16
Piazza Carlo Felice 7

Le difficoltà
che impedivano la preparazione della gelatina sono eliminate con
IDEAL
Gelatina di Manzo
pronta in pochi minuti alla perfezione.
Occhio alla marca però: I-de-al
Nelle drogherie-salumi-alimentari.

GALLERIA D'ARTE
Dott. F. CELLONE
Torino - Portici via Carnala 30
Vasto complesso di oggetti artistici per regalo, dipinti e mobili, scelti accuratamente per i gusti più raffinati. *Prezzi convenientissimi.*

RAMELLA
Le migliori stoffe per abiti da sera. Personale specializzato.
S. Frano. d'Assisi 15 ang. M. Pietà

TEATRI: Spettacoli d'oggi
CARIGNANO: (Ca. Renzel-Carli): ore 21,15: «Il velo bianco» di Bertuetti e Pugliese (prezzi popolari).
ALFIERI: ore 21,15: Macario: «Carosello di donne» di Rigo e Del Amicis e prezzi popolari.
ROSSINI: ore 21,15: Riv. «Se fossi podestà» di Colm. Maria Ponchi.
MAFFEI: C.a Riv. Testa con Margarita Del Plata, ore 17 e ore 21,30: «Il tranco c'è, ma...» di Rigo e Bel Ami.
CONSERVATORIO: (Stazione Municipale del Gulf): ore 21,15: Concerto Quintetto Accademia Chigiana.
LAUDE: 17, 21: Danze. S. Carla 4.

SALONE MICHELOTTI
Domani, giovedì, alle 21: Danze.

Spettacoli cinematografici
VITTORIA: «Bionda sotto chiave» Enrico Viarisio, Vivi Gioi, Porelli.
AMBROSIO: Notte fatale (Harry Baur, Rosy Prim, Pierre Renoir). Prima.
CORSO: «Piccola canaglia» Genevieve Calliz, Jeanne Boitel, Junie Astor.
AUGUSTUS Avventure di Tom Sawyer
CHIARELLA: «Con l'aiuto della luna» e C.a «Fantasia d'oggi». Prezzi pop.
BALBO: «La flotta dell'illusione» con Charlotte Susa, Paul Hartman.
IDEAL: ore 21: Inaugural., e lotta.
STATUTO: «Ultima carta» (giallo).
ALPI: La mia canzone al vento. Lugo.
NAZIONALE: «Abuna Messias Pilotu
MAFFEI: «Servizio» e Comp. Testa.
MASSIMO: «L'avventuriero di Tolosa» con Francoise Rosay, Pierre Renoir.
ELDORADO 2 films: «Sarati, il terribile» (E. Baur); «Non parliamo d'amore»
COLOSSEO 2 films: «Due in vacanza» e «Carnet di ballo» (Ratmu). In I.
TORINESE: Cercasi segretaria. Arthur
O. ALBERTO ore 15: Sogno di Butterfly
BRESSIA: «Uomini coraggiosi» e Var.
FORTINO: «Papà Lebonnard» e Varietà
IMPERIALE: «L'ultima recita» Monjos
OLIMPIA: «Piccolo hotel» e Gramatica.
PORTA NUOVA: «Ladro gentiluomo».
PRINCIPE ore 16: 2 films: «La voce del diavolo» e «Rumbo, gigante negro».
SAVOIA: «Il mistero del due volti».
REX: «Il segreto inviolabile». Ultime.

Quanto prima al CORSO tornerà MACARIO
col *Film dell'allegria:*
LO VEDI COME SEI ?!
baruffe omeriche intorno a un originale testamento, con clamorosa eredità di milioni. Ma sono piuttosto... *milioni di risate*, scaturate da un soggetto di Franchi, portato allo schermo da Vittorio Metz, Marcello Mattoli, Steno e Marchesi e da un'interpretazione in cui *Macario* ci prodiga fino all'esaurimento. Ma per ricominciare...

ALL'AMBROSIO: «Notte fatale»
Il dovere combattuto dalla travolgente forza dell'amore; l'amore vinto dall'imperio di un'inflessibile volontà: ecco i drammatici lami dominanti di questo film «Colosseum» che
HARRY BAUR - SUZY PRIM
Pierre Renoir, C. Darfeuil interpretano con magistrale efficacia.

CINE-VARIETA' IDEAL
stasera inaugurazione a soli invili, con il seguente programma:
Ore 21,30 a) Film Luce
b) Vecchio mulino (cart. a colori)
c) Armonia pucciniana
d) Giorno di trasloco (cart. col.)

"Collana di amori e romanticismo fino all'esasperazione,,

Fuga a Maiorca di Chopin con la Sand

L'antica Certosa di Valdemosa - La casa inospitale e lo sfratto - Gli amanti in cerca di un rifugio

VALDEMOSA (isola di Maiorca).

La valle discende tra colli in alto rupestri, ma fioranti di più aviaria vegetazione per i digradanti pendii, con alternati e bosco e campi e prati, e per gradoni terrazzati, con frutteti e orti e giardini, dai foschi lecci alle simmetriche palme, dall'ulivo agli agrumi e alla vite, il cipresso e il pino e il lauro, noci e mandorli, rosa e geranei. Vasto sereno georgico panorama dell'isola si spiega alla vista, dall'antico convento; e il mare si colora lontano, per due opposti lati: «...Di questa pittoresca certosa si domina il mare dei due lati. Mentre in sì ode raggire da settentrione, lo si percepisce come una vaga linea brillante più in là delle montagne che due discendendo e della immensa pianura che si estende a mezzogiorno: quadro sublime...».

Si piccava d'averla scoperta lei, la baronessa Amandina Lucia Aurora Dudevant nata Dupin, ma tanto più nota col suo pseudonimo di scrittrice — George Sand, — aveva scoperta lei quest'isola di Maiorca, e in ispecie quest'eremo aprico di Valdemosa. Per vero il suo soggiorno qua, coi figli, e accompagnata dall'amante Chopin, in questa solenne e deserta certosa, dove già aveva anche tenuto tribunale l'Inquisizione, costituì il più clamoroso scandalo dell'isola, e poco mancò non suscitasse una massa ribellione popolare, non si concludesse in una cacciata degli eretici intrusi, a furia di popolo; ma oggi costituisce la glorietta locale, un argomento di richiamo per i turisti.

Chi sbarca a Palma di Maiorca sulla opposta a Valdemosa, distante una ventina di chilometri, per visitare la celebre fratesca, che, precisamente un secolo fa, albergava gli illustri amori della scrittrice francese e del grande musicista polacco; e che ora sono trasformati in un piccolo museo di ricordi, con il pianoforte e il ritratto e manoscritti di Chopin, con il ritratto e manoscritti della Sand, con disegni e acquarelli del figlio della Sand, Maurizio, che da allora si dedicava alla pittura seguendo il promettente ingegno. E tra gli altri rintracciati e custoditi cimeli, anche la ricetta d'un purgante, quasi a rassicurarci che anche i massimi artisti e le più ammalianti adescatrici non sono creature così eteree che possano andare esenti dalle più banali necessità del corpo. E il visitatore si affaccia a quel grazioso giardinetto corrispondente alle celle, esternamente alla costruzione del convento e verso mezzogiorno, hortus conclusus già per le meditazioni e lo svago dei monaci, nei secoli, e dove i due geniali amanti indugiarono, si pensa, in chiusi quali sogni, conobbero chiusi quali estasi e voluttà, nello sfolgorare del Sole, nel trascolorare patetico dei crepuscoli, o sotto l'innumere scintillio delle stelle, avvolti dal romantico lume lunare.

L'antica certosa di Valdemosa: il chiostro dei mirti.

Tra le pagine di *Spiridione*

Vecchio convento abbandonato, le celle vuote, i chiostri solitari, il cimitero dei monaci invaso dai virgulti di piante servatiche, ciuffi d'erba e cespugli di spini e rose di macchia che erompono dalle crepe delle pietre tombali, porticati e corridoi sotto le cui volte nidificano rondini e pipistrelli, e per cui ulula e geme il vento, e che la fantasia popola, alle notti nere, di larve incappucciate, di spettri vaganti, di anime in pena, forse i giudici dell'Inquisizione, forse le loro vittime; e il paesaggio circostante, monti campagna mare, dei più pittoreschi e romanticamente fascinosi; e qua il ripetiamo, il più romantico dei musicisti, e la più romantica delle scrittrici, e il romanzo del loro trascorrere amoroso... Romanticismo, in un eccesso esasperato, un'ubriacatura, un'orgia di romanticismo. Ma sì: in questo giardinetto conventuale e scomunicato, per cui alita profumo così forte che stordisce, di zagare e di garofani, d'erba Luisa e di timo, tra lo spampanare di sgargianti colori delle aiuole, al bordo di questa rugiadosa aiuola cogliamo una viola del pensiero, morbidamente vellutata in giallo e blu. La matterello a seccare tra le pagine di Spiridione, per cui la Sand si qua s'ispirava, e tra le pagine musicali dei Preludi, in memoriam.

Ispirazioni, oblii, carezze

Sul principio dell'autunno del 1838, quando la Sand era già famosa per i suoi romanzi, Indiana, Valentina, Lelia, e non meno famosa per la vita emancipata e avventurosa — sette anni avanti era fuggita dal marito, dal vecchio colonnello a riposo, il barone Casimiro Dudevant, per unirsi prima allo scrittorello Giulio Sandeau, in una soffitta del parigino Quartiere Latino, nella scapigliatura della bohème, e con la rivoluzionaria brigata degli ugolatres; — ella famosa per quella sua vita sregolatissima e sdegnosa e sdegnosa e per le ghiribizzose eccentricità — e poi l'amore di Prospero Mérimée, l'autore di Carmen e di Colomba e di Don Giovanni, il furore frenetico di Alfredo de Musset, il viaggio in Italia, il soggiorno a Venezia, l'intrigo col medico Pietro Pagello, il ritorno, la disastrosa rottura con De Musset, le riallacciate e le nuove relazioni parigine, il suo sciolto mondano e letterario, le amicizie e gli amori, col sansimonista Michele di Bourges, con Guérault e Lamennais, con Liszt e con Heine, con il poeta polacco Adamo Mickiewicz, con Balzac, con Flaubert; — sul principio dunque di quell'autunno, il figlio primogenito di lei, Maurizio, subiva una di quelle dubbie crisi che conseguono allo sbocciare della pubertà nei giovanetti di natura delicata e cagionevole. I medici consigliavano un clima meridionale, vita all'aperto, aria di mare e sole. Amici spagnoli parlarono alla Sand delle Baleari, di Maiorca, celebrandone, con l'incanto del paesaggio, appunto il clima temperato e costante, l'inverno mite, l'aria splendente di sole e natura di effluvi marini e agrumi. Ed ella decise la partenza, cui due figli, Maurizio e la più giovane Solange.

La Sand, nelle cui vene è sangue regale della discendenza paterna dal maresciallo Maurizio di Sassonia ai mischiava a quello materno d'una creatura di Parigi, ora, nella pienezza de' suoi trentaquattro anni, pure ferveva di tutti gli ardori della esuberante e turbolenta giovinezza, di tutte le voglie sità ed entusiasmi della carne e dello spirito. Ma al confronto di lei, Federico Chopin, co' suoi appena ventotto anni, era un adolescente, fanciullo emulo biondo pallido, con grandi occhi pensosi e una bocca stanca, come un cherubino offilato e malato, e d'una sensibilità squisita e morbosa, inguaribilmente trepida di malinconia anche nel sorriso e nel godimento. Si accentuava allora in lui il mal sottile che lo minava, quasi acutizzato dalla febbre del genio, eccitato dalla anamnesità divorante de' suoi istinti, e certo aggravato dall'eccesso del lavoro e del tormento del recente perduto amore; mentre s'abbandonava a un turbamento iniziatore d'idillio con la focosa George Sand, così sapida e intrisa di seduzioni e di passionalità. Remota avanzava la nostalgia di Costanza Gladkowska, la piccola sospirosa e frenante alunna del conservatorio di Varsavia, la pura creatura, l'ideale; ma la piaga nel cuore, per taluno volta sanguigna. Nel manoscritto originale di Un inverno a Maiorca, il libro in cui la Sand, chiacchierando strabocchevolmente a sua guisa — e com'usava le donne, — descrive minutamente il suo soggiorno maiorchino, nel manoscritto si leggono integralmente questi periodi, rimasti poi in parte inediti:

«...Da questo momento diventammo oggetto d'orrore e di spavento per la popolazione. Fummo accusati e cerventi di alisia poliziona, che equivaleva alla peste nei pregiudizi di rustagio della medicina spagnola. Un rivoltoso medico, che per la modica retribuzione di quarantacinque franchi si degnò di venire a visitarci, dichiarò tuttavia che non si trattava di nulla, e non diede nessuna ordinazione. Il suo alunno maggiore, che arrivano sopranominato «Malvivisco» dalla sua presentazione favorita, era così audace, che il nostro malato non voleva assolutamente lasciarsi tastare il polso...

«Una mattina, mentre nutrivamo certi timori sulla durata delle piogge e di queste sofferenze collegate le une con le altre, ricevemmo una lettera del feroce Gomez (il proprietario), che ci dichiarava, in latte spagnolo, che noi «tenevamo» una persona, la quale «teneva» una malattia che gli ripugnava, e ci ordinò di mano», e, lui, don Gomez, l'uomo più lardiamente sporco delle quattro parti del mondo (sic), e che portava il contagio pe' suoi focolari, ci minacciava in anticipo i giorni della sua famiglia; in virtù di quanto, egli ci pregava di sloggiare nel più breve tempo possibile.

«Questo non era un grosso ringhiottone per noi, dacchè non potevamo più abitare la senza timore di restare annegati nelle nostre camere; ma il nostro ammalato non era in istato d'essere trasportato senza pericolo, soprattutto con i mezzi di trasporto di cui si disponeva a Maiorca, e con quel tempo che faceva. E poi la difficoltà di sapere dove saremmo andati, poichè le voci della nostra cacciata s'erano sparse istantaneamente, e non potevamo più sperare di trovare comunque un alloggio, fosse pure per una notte, fosse pure a prezzo d'oro...».

Lasciarono San Vent, avendo dovuto, per qualche piatto rotto di terraglia, pagare un prezzo di parecchie della Cina, e in soprappiù le spese di disinfezione e rinnovata pittura della casa, a scongiurare gli effetti del contagio, che nell'immaginazione del signor Gomez assumeva proporzioni terrifiche. E si rifugiarono provvisoriamente in una casetta a Palma, ottenuta per la decisa intromissione del console di Francia.

Ma allora...

Mario Bassi

(Continua)

23.500 gatti e 9750 cani abbandonati a Londra

Gli appelli delle Società protettrici

Londra, mercoledì sera.

(A.r.) Quando il panico si diffuse tra la popolazione londinese e le autorità consigliarono ed ordinarono lo sfollamento della città, furono centinaia di migliaia di persone che in fretta e furia abbandonarono la metropoli, disperdendosi nelle varie contee per mettersi al coperto da ogni pericolo della guerra. Donne e fanciulli in special modo furono per primi portati via lontano, in campagna e decine di migliaia di case si chiusero completamente non essendovi rimasto alcun uomo.

La fuga da Londra ebbe una grande quantità di vittime alle quali non si pensava prima del proposito di sfollamento: e furono i cani ed i gatti che migliaia e migliaia di famiglie possedevano e che non poterono o non vollero portare con sè nelle nuove residenze. La mania di possedere gatti e cani è diffusissima a Londra come in altre città. Si calcola che in metropoli non conti meno di trecentomila bestiole domestiche, delizia delle vecchie donne e dei bambini. Ma dovendo fuggire per mettersi al sicuro, chi pensò a portare con sè anche il gatto od il cane di casa? Non molti provvidero alle sorti di queste bestie e le abbandonarono al loro destino.

Ora comunicazioni e statistiche di alcune società per la protezione degli animali, e distinte tra cani e gatti, fanno sapere che in Londra vi sono 23.500 gatti, per stare alla cifra tonda, completamente abbandonati e che vivono ramingando nelle adiacenze delle società miagolando per avere cibo, e 9750 cani sono registrati dalle società cinofile quali bisognosi ogni giorno del necessario alla vita. Le società di protezione degli animali si danno attorno per provvedere a queste migliaia di bestiole che non vogliono uccidere, anche perchè a qualche cosa potrebbero essere utili. In modo speciale debbono provvedere ai cani, per evitare che diventino arrabbiati e possano perciò creare dei pericoli all'incolumità pubblica. Per questa ragione ogni giorno un certo numero di cani deve essere abbattuto a scanso di incidenti. Le società hanno persino ricorso ad avvertire, mediante circolari a stampa, le famiglie proprietarie dei gatti e dei cani abbandonati di cui poterono conoscere gli indirizzi, invitandole a ritirare il cane od il gatto, disposte ad inviarlo loro per ferrovia od altro mezzo, purchè li richiamino da Londra, dove costituiscono un aggravio ed uno spettacolo poco decoroso. Mantenere infatti collettivamente tante migliaia di bestie non è cosa facile e le Società protettrici non ne hanno i mezzi.

George Sand, l'anno stesso del suo viaggio a Maiorca, quadro del pittore A. Charpentier, esposto al «Salone» di Parigi, appunto nel 1838.

Le opere d'arte di Spagna salve dalla distruzione rossa all'Esposizione americana

New York, mercoledì mattino.

(P. W.) — Il Presidente Roosevelt ha fatto inviare un messaggio al Governo spagnuolo in Madrid perchè questo voglia partecipare all'Esposizione mondiale di New York con una manifestazione speciale che desterà certamente il maggior interesse nel popolo americano. Roosevelt ha fatto chiedere che si inviino all'Esposizione le opere d'arte dei pittori e scultori spagnuoli, che erano state salvate dalla distruzione dei rossi durante i tre anni della guerra della Spagna contro i bolscevichi: quelle opere cioè che in parte furono già esposte in Svizzera e che comprendono i magnifici tesori del Museo del Prado, così ammirati. Naturalmente sono state promesse le massime cure sia pel trasporto per mare di tanti capolavori, sia per la custodia e la sicurezza durante l'Esposizione.

Per quanto non sia ancora giunta al Presidente la risposta ufficiale, si sa però che essa sarà favorevole ed i capolavori dell'arte spagnuola potranno essere ammirati anche in America: notizia privata ne dànno l'annuncio che sarà accolto con grande soddisfazione da tutti.

Sessantamila litri di whisky e un'ubriacatura generale

Quel che è successo in una città americana in occasione della distruzione di una partita del proibitissimo liquore

New York, mercoledì mattina.

Non dovrebbe essere difficile immaginare quello che è successo a Hoboken quando i marinai e gli scaricatori di quel porto hanno saputo che gli agenti doganali stavano gettando nelle acque del fiume Hudson 16.000 galloni (poco meno di 60.000 litri) di whisky.

E' stata una corsa generale verso la cunetta che dai magazzini della dogana dà sulla sponda del fiume gorgogliava del profumato liquore dai riflessi d'oro. Con bicchieri, tazze, gavette, scatole di latta, cartocci di carta, e persino con le mani unite a coppa, centinaia di persone hanno attinto al rigagnolo e bevuto avidamente, inebriandosi. Un vero baccanale, che è stato interrotto soltanto quando la gazzarra ha richiamato sul posto numerosi agenti di polizia. Il whisky era stato importato da Cuba e mai sdoganato; trascorsi i quattro anni regolamentari, le autorità ne avevano ordinata la distruzione.

«RUSTY, RUSTY»

La padrona chiama al telefono e il cane risponde abbaiando

Come una signora ha ritrovato il suo setter smarrito

New York, mercoledì mattino.

Se non esistesse il telefono, forse Rusty non sarebbe mai tornato a casa. Rusty è un bel setter irlandese, che giorni fa scomparve dalla villetta del signor Ray Weaver in un sobborgo di Syracuse. Le ricerche nei canili della città e dei paesi vicini erano riuscite vane e ormai i padroni disperavano di ritrovare il «setter», quando in casa Weaver squillò il telefono per una chiamata da parte del direttore del canile municipale: «Ho un nuovo inquilino che risponde al nome di Rusty».

La signora Weaver aveva già fatto molte gite per vedere altri cani, con lo stesso comunissimo nome, ed era tornata a casa sempre delusa. Stavolta non voleva muoversi: ma ha pensato a una prova telefonica. «Per favore — ella ha detto all'interlocutore —, avvicinate il ricevitore all'orecchio del cane», e poi al è messa a chiamare «Rusty, Rusty». Un festoso abbaiare l'ha assicurata che si trattava proprio del suo irlandese, e qualche ora dopo Rusty riprendeva possesso, scodinzolando per la gioia, della sua comoda cuccia.

Epidemia di sternuti in Argentina in seguito a un ciclone

Buenos Aires, mercoledì matt.

(S.I.A.). Una fittissima nube di lanugine vegetale (pappo) ha avvolto la città di Cordoba, rendendo difficoltosa la respirazione. Il fenomeno, che si verifica per la prima volta a memoria d'uomo, è stato prodotto da un vento ciclonico del sud che ha trasportato dalla Pampa il pappo dei cardi selvatici, pianta che ricopre gran parte dell'estesissima pianura argentina. Aderendo facilmente agli abiti, e infiltrandosi attraverso le più piccole fessure, la lanugine ha riempito negozi e case provocando un'epidemia di sternuti e di tosse e dando agli edifici, ai mobili delle abitazioni e agli stessi viandanti una patina uniforme biancastra. Secondo informazioni raccolte negli ambienti scientifici, la lanugine del cardo selvatico non sarebbe nociva alla salute.

Secondini in pantofola per non disturbare il sonno dei carcerati australiani

Sydney, mercoledì mattino.

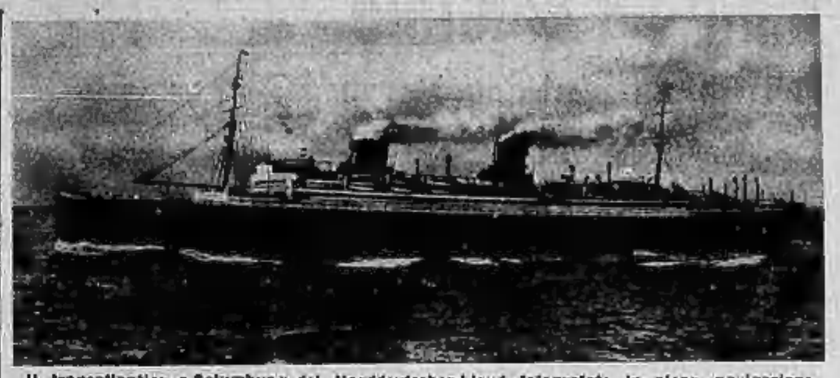
Di notte ognuno ha diritto di dormire tranquillamente, anche se è capito di un penitenziario. E perciò la direzione generale delle prigioni della Nuova Galles del Sud ha ordinato che le guardie carcerarie si tolgano di notte i pesanti e rumorosi scarponi d'ordinanza, per servirsi di pantofole, se il tempo è bello, e di soprascarpe di gomma, se piove.

Scoperte archeologiche a Salonicco

Atene, mercoledì sera.

Durante gli scavi della area della nuova città universitaria di Salonicco sono state scoperte sette tombe del settimo secolo d. C. In esse sono stati trovati vari oggetti antichi fra cui tre monete di grande valore archeologico. Gli scavi procedono attentamente perchè esistono fondate probabilità di scoprire anche delle altre tombe.

ULTIME STAMPA SERA



Il transatlantico «Columbus» del Norddeutscher-Lloyd fotografato in piena navigazione.

Le navi "suicide,,

La carcassa del "Columbus,, in fiamme al largo di New York

Come è stato distrutto il grande transatlantico tedesco - Cinquecentosettantasei naufraghi salvati da un incrociatore americano - A bordo la nave portava numerosi passeggeri fra cui nove donne

Washington, mercoledì mattino.

Una enorme torcia fiammeggiante che la corrente spinge vagando lentamente a 150 miglia lontano dalla costa nuovayorkese, segna il punto nel quale si è conclusa la breve odissea del grande transatlantico tedesco Columbus che sta pian piano inabissandosi al centro di un anello di fuoco rappresentato dalla nafta che, sparsasi dai serbatoi, galleggia sull'acqua del mare.

Il transatlantico germanico, che era stato sorpreso all'inizio della guerra in America, si era rifugiato nel porto di Vera Cruz dove aveva per lungo tempo sostato, in attesa di ordini o di migliori eventi.

La partenza

Giorni fa il comandante provvedeva a completare le provviste di bordo, sia per quanto riguarda combustibile ed acqua come per i viveri necessari all'equipaggio. Naturalmente questi avvenimenti non passavano inosservati e vi era subito chi provvedeva ad avvertire ciò che più direttamente erano interessati a questa faccenda: gli inglesi. Ieri l'altro il Columbus levava le ancore e usciva dal porto. Secondo quanto si è potuto qui raccogliere pare che intendimento del comandante fosse quello di tentare il colpo grosso più così brillantemente riuscito ai Bremen. La meta ultima del viaggio avrebbe dovuto essere un porto dell'Europa settentrionale, appena che la nave avesse potuto uscire dalle acque americane e, scontando dalle rotte comuni atlantiche, raggiungere i mari artici.

Come si è detto, però, la Marina britannica era venuta a conoscenza della cosa e senza dubbio ordini molto precisi erano stati dati per evitare il ripetersi della «beffa» giocata dai Bremen. Due cacciatorpediniere erano stati infatti segnalati al largo della costa e, appena il Columbus si mise in moto, essi cominciarono a tallonarlo, non perdendolo assolutamente di vista.

La nave mercantile si mantenne nelle acque della cosiddetta «fascia di sicurezza» e, a dire il vero, i cacciatorpediniere britannici si fecero uno scrupolo di evitare qualsiasi atto di guerra che potesse essere loro incolpato come violazione alla deliberazione panamericana di Panama.

Come il Columbus giunse al traverso di New York, il comandante credette opportuno modificare la propria rotta e puntò decisamente verso est. Immediatamente i cacciatorpediniere inglesi manovrarono in maniera di avvicinare la nave. Fu a questo punto che l'equipaggio germanico, vedendo ormai perduta la partita, prese la decisione estrema. La nave fu vista fermarsi, mentre a bordo un affannoso movimento si notava specialmente attorno alle lance di salvataggio. Come per una manovra, tutti i battelli vennero calati in mare e contemporaneamente si potè notare che il bastimento abbandona leggermente sulla sinistra. Alcune motobarche prendevano a rimorchio lunghe catene di salvataggio e, forzando coi motori, le allontanavano dalla nave.

A non molta distanza dal Columbus stava alla fonda l'incrociatore americano Tuscaloosa, il quale, intuendo quello che stava accadendo, si portava nelle acque del piroscafo germanico per eventuali soccorsi. Anche le navi inglesi rapidamente accostavano.

Quando era ancora sotto bordo l'ultimo scialuppa si vedeva d'improvviso levarsi da bordo della nave germanica una vampata di fuoco. L'incendio si propagava rapidissimamente e dopo qualche decina di minuti tutte le sopraistrutture della nave erano in fiamme; il bastimento continuava intanto a sbandare sempre più e ad affondare lentamente.

L'affondamento

Senza dubbio, l'equipaggio, prima di lasciare il suo bastimento, doveva avere aperto le valvole e le bottone in comunicazione l'interno della sala delle macchine con il mare. Si aveva conferma di questo quando, dopo un'ultima sbuffata di fumo nerissimo, le ciminiere cessarono di mandare fumo al vento.

Come è noto, tutte le navi hanno un particolare impianto che lo ro permette di prendere direttamente a bordo acqua marina; la acqua serve per mantenere costantemente immessa nei doppi fondi viene utilizzata sia per muovere la nave quando questa deve viaggiare con carico limitato, sia per stabilizzarla, profittando dei vari compartimenti stagni che compongono detti doppi fondi. In più, la stessa acqua viene usata per il raffreddamento dei motori e per certi servizi di bordo, dopo essere stata naturalmente depurata e privata del sale. Quasi valvole che in gergo marinaro vengono chiamate «kingstone» sono comandate da un pozzetto che si trova generalmente nella stessa sala delle macchine. L'apertura di queste valvole può anche provocare il totale allagamento della nave. L'estremo provvedimento che si usa prendere, quando si deve abbandonare la nave e si vuole evitare che la carcassa, fracassata magari dalle onde, non sia ancora affondata, possa costituire un pericolo per altri naviganti.

Secondo quanto ha radiotelegrafato il comandante del Tuscaloosa, questa nave ha raccolto 579 naufraghi del Columbus, fra i quali erano, oltre l'equipaggio, numerosi passeggeri nella totalità germanici, che avevano approfittato di questa nave per un disperato tentativo di tornare in patria. Tra i naufraghi sono anche nove donne.

Sembra che altri scampati siano stati raccolti dalle navi inglesi.

Secondo il primo racconto radiotelegrafico non si dovrebbe lamentare alcuna perdita umana.

Il Columbus era la terza in ordine di grandezza delle navi di proprietà delle Compagnie germaniche di navigazione, stazzava 32.000 tonnellate, era stato costruito nel 1928, ed aveva subito radicali rimodernamenti nel 1939; la lussuosità dei suoi impianti la faceva considerare molto apprezzabile dalla clientela internazionale.

Perchè il "Columbus,, lasciò Vera Cruz

Ipoteri americane sulle sorte delle navi germaniche ferme nei porti neutrali

New York, mercoledì mattino.

La perdita «corpo e beni» del piroscafo tedesco *Columbus* ha destato molta impressione in questi ambienti marittimi, fra i quali la nave germanica era conosciutissima, avendo essa il porto di New York fra i suoi ordinari scali di linea.

Si fa notare che con questa sono ormai 23 le navi germaniche che vengono colate a fondo dall'equipaggio, per evitarne la requisizione da parte degli avversari. Il tonnellaggio totale di queste navi è di 139.423 tonnellate; esse per 88.218 tonnellate erano state, inoltre, sequestrate dai franco-inglesi.

Sulle ragioni che hanno indotto il comandante del *Columbus* a lasciare il sicuro ancoraggio di Vera Cruz per tentare l'inutile fuga, gli ambienti commerciali marittimi una ne citano, che dev'essere tenuta in speciale considerazione. Sembra che tutte le navi tedesche attualmente rifugiate in porto neutrale abbiano ricevuto ordine dal proprio Governo di tentare l'impossibile per raggiungere la madrepatria. Questo provvedimento pare che ormai si imponga per ragioni finanziarie. Come è noto, l'ancoraggio nei porti è sottoposto ad un vero e proprio diritto di bollo, che ora di rado assume proporzioni ragguardevoli. Se si moltiplichi tale cifra di diritto per il numero elevantesi a qualche centinaio dei piroscafi germanici attualmente nel mondo, sembra che il gravame totale raggiunga la bella cifra di quasi mezzo miliardo all'anno.

Per evitare tale esodo di capitali la Germania avrebbe deciso di giocare l'estrema carta, imponendo alle sue navi di rientrare nei porti nazionali. Si fa anzi notare che in non pochi casi navi germaniche di minor valore sono già coperte da sequestro da parte delle Amministrazioni portuali, le quali reclamano il pagamento dei canoni di ormeggio.

E' convinzione degli esperti navali di qui e di coloro che maggiormente sono informati della vicende marittime, che le navi britanniche stessero da lungo tempo alla posta, in attesa del giorno nel quale il *Columbus* avrebbe tentato la grande avventura.

Ammaestrati dall'amara esperienza fatta con il *Bremen* gli inglesi avrebbero questa volta aumentata la vigilanza, così da rendere assolutamente impossibile la fuga del piroscafo verso l'Europa.

L'incrociatore Tuscaloosa ha inviato con marconigramma l'elenco degli uomini che componevano l'equipaggio del transatlantico tedesco naufragatosi. Risultano finora mancanti all'appello due fuochisti. Il Commissario dell'Ufficio di immigrazione a Ellis Island, Rudolph Reimer, dopo un colloquio telefonico con le autorità di Washington ha dichiarato che al loro arrivo a New York egli considererà i marinai del *Columbus* come se fossero di un transatlantico britannico o di altra nazionalità, a meno che non venisse provato che il vapore tedesco aveva un equipaggio composto di militari.

Il bollettino francese

Parigi, mercoledì sera.

Il comunicato di stamane delle Armate francesi reca:

«Nulla da segnalare».

«So affettare la mortadella»

Come è stato assunto il cuoco della spedizione Byrd

Pittsburg, mercoledì matt.

Il più giovane membro della spedizione antartica dell'ammiraglio Byrd è il ventenne Harrison Holt Richardson, imbarcatosi sulla nave «Bear» come cuniere. I parenti, che risiedono a Beaver (Pennsylvania) hanno reso noto ai giornali come il giovane Richardson riuscì ad arruolarsi. Mentre si preparava la spedizione, il cuoco della «Bear» lasciò il suo posto e il giovane si offrì per sostituirlo. Il colloquio venne presentato a Byrd, che gli chiese quale fosse la sua specialità. «So affettare magistralmente la mortadella di Bologna». Un po' troppo poco, per un cuniere. Ma Harrison piacque all'ammiraglio, e ora egli naviga, affettando mortadelle, verso il Polo Sud.

I regali più graditi?... solo da
VARDA
Via Cernaia, 2
BORSE DA VIAGGIO
BORSETTE
VALIGIE - NECESSARI

PROPAGANDA GAS
V. S. Teresa ang. V. S. Tomaso n. 54

Tesaurizzare il tempo

Nel bilancio di un produttore di affari, dovrebbe figurare, all'attivo o al passivo, secondo i casi, anche il tempo. Al passivo se in una trattativa si siano impiegate ore che sarebbero state spese meglio altrimenti, all'attivo se in un'ora si sia portata a buon fine una pratica che avrebbe inaridito anche un maggior impiego di tempo. Il «Telefono interurbano» ci evita in ogni caso il rimpianto delle ore che avremmo dedicate in un tentativo infruttuoso, o ci dà, all'opposto, la gioia di non essere stati distolti, anche per un redditizio contratto, dalle nostre normali occupazioni. Oggi il costo del «Telefono interurbano» è modico ed in vari casi la tariffa concede ribassi serali e festivi. (11)

EMORROIDI
Trattamento ambulatorio senza operazione eseguito con speciale procedimento. Ist. Med. Spec. TORINO, via Bertola 29 Dir. Comm. Dr. C. CHIURANO - Visite 10-12, 16-18. T. 40-237 (A. P. Torino 6033)

La vicenda dell'"Adria Film,,

L'ultimo capitolo dell'"affare,, Robiolio-Marangoni

Come le Polizie romana e torinese hanno risolto il mistero dei milioni dell'impiegato biellese

La vicenda Robiolio-Marangoni, dopo gli ultimi arresti effettuati a Torino e a Roma, volge rapidamente alla conclusione. Le varie fasi delle indagini condotte con abilità e discrezione dalla Polizia della Capitale, coadiuvata validamente dalla nostra Polizia, hanno gradualmente condotto allo scioglimento del mistero che circondava la provenienza dei famosi milioni.

Giuoco propizio

Sono ormai palesi gli scopi per cui i denari erano stati consegnati al Marangoni per il tramite del Robiolio, e soprattutto appare chiaro il motivo per cui il pseudo-ingegnere vicentino riteneva di poter usare impunemente il denaro consegnatogli. Chi avrebbe osato — certamente pensava — denunciarlo? Se qualcuno lo avesse fatto sarebbe rimasto travolto con lui e forse questo «qualcuno» avrebbe preferito dare un definitivo addio al denaro anzichè correre il rischio di essere coinvolto in un «affare» di traffico di valuta.

Ma ci fu chi, inconsapevolmente, credendo di fare l'interesse dei proprietari dei milioni, li trascinò fra le braccia della Polizia la quale non solo ricuperò buona parte della somma passata nelle mani del Marangoni, ma stroncò decisamente un tentativo di grosso contrabbando di valuta.

La faccenda del permesso d'importazione di lana dall'estero, di cui anche noi abbiamo parlato, giustificato dai notevoli guadagni che poteva recare, era dunque, con tutta la sua messa in scena, un ottimo alibi per stornare l'attenzione della Polizia sul vero scopo a cui dovevano servire i milioni. Ma se questo alibi era buono per il Robiolio e per coloro che lo avevano presentato al Marangoni, a nulla serviva a quest'ultimo, che era l'unico arrestato sotto una precisa imputazione. Egli non ebbe misteri, perciò, con la Polizia. Visto inutile ogni tentativo di giustificare la proprietà di così ingente quantità di denaro, parlò, accusò, fece tutto quello che sapeva o che intuiva, deluso dal segno di una ricchezza che gli era scivolata via dalle mani.

La Polizia agì rapidamente procedendo ad una successione di fermi e di arresti che dovevano, in poco più di una settimana, condurla alla fonte del denaro.

Naturalmente fra i primi ad essere fermato fu il Robiolio il quale, venuto a sapere da persona che egli riteneva di fiducia che il Marangoni era stato arrestato a Roma e che quindi l'«affare» minacciava di coinvolgerlo, e con lui gli altri che gli si erano affidati, si affrettò a raggiungere la Capitale dove, a quanto dicono, si sarebbe incontrato con persona che gli avrebbe promesso di intervenire a suo favore. Sarebbe questo un episodio assai curioso in margine alla non più misteriosa vicenda.

Infatti, sembra che al momento in cui il Robiolio si incontrò con l'individuo che abbiamo detto, il Marangoni non fosse ancora arrestato. Quell'incontro avrebbe avuto perciò un solo scopo: quello di indurre il Robiolio a consegnare al suo... salvatore una cifra in denaro in grassoso ribasso.

Fortunatamente ciò non avvenne; e non avvenne perchè il Robiolio espose tali fatti alla Polizia e fu indotto a sporgere regolare denuncia contro il Marangoni; ciò che fece, come è stato detto a suo tempo, per il tramite dell'avv. Ferrara.

Tirando la rete

A questo punto, mentre le indagini sulle attività commerciali, finanziarie ed altre del Marangoni proseguivano di loro corso, la polizia interveniva anche per il Robiolio che più non poté fare ritorno a Biella. E ciò che egli certamente non aveva pensato era la necessità di svelare la provenienza del denaro, l'acquo. Il suo silenzio non disarmò la polizia romana che, d'accordo con quella di Torino, già aveva steso le sue reti. Ad esse furono tirati a galla furono prima il Nonna, l'Almasso, e il rag. Milardi, personaggi, a quanto finora risulta, di secondo piano. Ma il fondo della rete, che ancora resisteva sott'acqua, ben altro nascondeva; e quando venne alla superficie mostrò il suo carico prezioso: tre ebrei.

I sospetti di quanti avevano seguito lo sviluppo delle indagini si erano avverati.

Ricorderanno i lettori che fin qui ci hanno seguito, che noi già prospettammo l'ipotesi che il denaro provenisse da fonte giudaica e precisammo, anzi, che molto probabilmente esso doveva essere di industriali e commercianti ebrei. Eravamo nel giusto. Infatti fra i tre arrestati lunedì dalla polizia vi sono due fratelli, negozianti di tessuti e drapperie, di cui uno residente a Roma e uno a Torino. E sono assai noti nel mondo commerciale per la notevole disponibilità di mezzi e per l'estensione dei propri affari. Si tratta dei fratelli Piperno.

Il primo, che ha nome Ruggero, fu Giacomo, di 45 anni, nato e abitante a Roma, dove è stato arrestato, in via Monte della Farina 19, è un grosso commerciante di tessuti. Il secondo, di nome Gualtiero, di 50 anni, che abita nella nostra città in corso Re Umberto 61, è proprietario di un grosso magazzino di drapperia in via Giannone. Infine, il terzo arrestato, è il rag. Enrico Bachi, nato a Torre Pellice, di 55 anni, e abitante in via Magenta 42. Il Bachi tratta affari commerciali e la sua clientela naturalmente è composta di molti ebrei fra cui i fratelli Piperno.

Senza entrare in merito ai rapporti che intercorrevano fra i tre ebrei, sembra che i tre milioni e mezzo di proprietà dei fratelli Piperno, dal rag. Bachi siano stati consegnati al Robiolio che a sua volta, certo delle garanzie raccolte, li avrebbe passati al Marangoni perchè li usasse in traffico clandestino di valuta straniera.

Se a questo punto si chiude la triste vicenda che da più di una settimana occupa le cronache dei giornali, resta tuttavia ancora da chiarire un particolare. Da che cosa era nata l'inestimabile fiducia che il Robiolio nutriva verso il Marangoni tanto da affidargli, senza alcuna ricevuta una somma così cospicua? Non certo da quanto avevano detto di lui i tre torinesi di cui abbiamo parlato e che furono i presentatori ed iniziatori dei rapporti fra l'impiegato biellese e il pseudo ingegnere vicentino. Infatti, al momento di addivenire alla consegna del denaro, il Robiolio fu preso dallo scrupolo di avere in cambio una valida garanzia.

Certamente il Marangoni aveva preveduto ciò ed aveva già architettato il suo piano. Infatti, prima presentò al Robiolio una sua amica come la nipote... di un alto prelato; quindi, agendo con quella disinvoltura che gli è caratteristica, accompagnò il Robiolio nell'interno della Città del Vaticano dove lo presentò ad un alto ecclesiastico. Naturalmente tutto ciò non era che l'apparecchiatura per il colpo finale e cioè del momento in cui il Robiolio, confuso e stordito di così grandi... possibilità passò i tre milioni e mezzo nelle mani esperte del Marangoni.

Gino Mazzoni

PER IL GHIACCIO

Elegante costumino per il pattinaggio: la gonna azzurra e la giacca di lana rossa a piccoli disegni chiari. I guanti sono della stessa stoffa della giacca, mentre il cappuccio è come la gonna.

Un'altra tappa della bonifica

Il villaggio "Anita Garibaldi,, inaugurato nel Ferrarese

L'intervento del Quadrumviro Balbo e del Ministro Tassinari

Ferrara, mercoledì sera.

E' stato inaugurato oggi nella bonifica del Mantello, presso Argenta, il villaggio rurale dedicato al nome di Anita Garibaldi, la consorte dell'Eroe dei due mondi che si sposò in questa landa. Erano presenti al rito il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, il Ministro dell'Agricoltura e Foreste Tassinari, il dott. Mezzasoma vice-Segretario del Partito e i rappresentanti delle Confederazioni degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura.

I gerarchi, dopo un omaggio al Sacrario dei Caduti alla Casa del Fascio di Ferrara, si sono diretti ad Argenta, seguiti da una lunga teoria di automezzi con autorità e gerarchie delle provincie vicine e con gli Squadristi della colonna «20 dicembre», colonna alla quale appartenevano i caduti fascisti del quali oggi si celebra l'anniversario del sacrificio.

Attraversato il paese festante e pavesato di bandiere e inneggiante al Duce, il Ministro, S. E. Balbo e il seguito si sono fermati dopo Argenta per inaugurare alcune case ed opere di appoderamento. Successivamente il Ministro Tassinari ha posato la prima pietra di una casa colonica nella valle Campazzole, da poco redenta dall'acqua e dove già spunta il primo frumento. Autorità e gerarchie, dopo una visita allo stabilimento idrovoro di Umana, si sono recati quindi nel cuore della bonifica, dove è stato fondato il nuovo paese.

Erano presenti molte migliaia di persone e di organizzatori con labari e gagliardetti. Ognuno è stato accolto un cippo ricordo una lapide commemorativa. Hanno parlato il Ministro Tassinari, che ha esaltato l'opera di bonifica, e successivamente S. E. Balbo, il quale, accennando all'opera immane dei pionieri, ha esaltato il sacrificio dei caduti fascisti della «20 dicembre» il cui spirito aleggia oggi nella distesa bonificata del Mantello, arra e garanzia di progresso.

Una rara concessione ad uno Squadrista deceduto

Valenza, mercoledì sera.

Colpito da improvviso malore decedeva nello scorso luglio il camerata Pietro Soveri, residente a Pecetto di Valenza. Fondatore del Fascio pecettese, squadrista, Marcia su Roma, aveva occupato importanti cariche pubbliche. In data odierna è stato comunicato alla famiglia che S. M. il Re Imperatore ha concesso alla memoria dello scomparso la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia, concessione eccezionale e rara dopo la morte dell'interessato. Contemporaneamente alla memoria era anche concessa da parte della Federazione Fascista la Sciarpa Littorio.

Gabbiano reale nordico abbattuto nel Valenzano

Valenza, mercoledì sera.

Nei pressi di Valenza, da parte di un cacciatore locale è stato abbattuto con un colpo di fucile un magnifico «gabbiano reale nordico» (larus argentatus), che portava ad una zampa un anello con la dicitura: N. Museum-Pwaha C.S.R.C. Si pensa che l'eccezionale uccello sia stato volontariamente liberato, dato che da noi non se ne trovano.

LA MACCHINA FUGGITIVA

Conferma di condanna ad un autista investitore

Alessandria, mercoledì sera.

La contadina Carmen Campora, di 29 anni, da Ovada, passeggiava col fidanzato la sera del 16 settembre 1938 in prossimità dello stradale verso Alessandria, allorchè veniva investita di striscio da un'automobile, che proseguiva velocemente la corsa, spegnendo i fari anteriori e posteriori.

Ma l'agricoltore Antonio Ravera riusciva a rilevare il numero di immatricolazione della macchina per cui si è identificato l'autista in certo Alvise Madri, di 30 anni, da Casaleggio Boiro, il quale veniva condannato dal Pretore per le lesioni colpose prodotte alla Carmen, guarite dopo venti giorni di malattia, a sei mesi di reclusione e L. 1000 di ammenda. Appellava l'Alvise al nostro Tribunale, che ha ora confermata la sentenza, condannando l'appellante alle maggiori spese di giudizio ed alla rifusione dei danni alla Parte Civile.

Si avventa su due fratelli e li ferisce a rasoiate

Apuania, mercoledì sera.

Il 16 maggio scorso il ventottenne Gianmaria Guadagni, venuto a diverbio, per futili motivi, con i fratelli Jacopo e Mario Guadagni, accecato dall'ira estraeva di tasca un rasoio e si avventava sugli avversari colpendoli replicatamente. Per le ferite riportate i fratelli Guadagni vennero giudicati guaribili in dieci giorni, ma al Iacopo rimase sul volto uno sfregio permanente.

Rinviato al giudizio dell'Assise per lesioni personali gravi con sfregio permanente, il Giamondo Guadagni è stato condannato a sette anni di reclusione, con tutte le pene accessorie. Il Procuratore Generale aveva chiesto nove anni.

Ritrova in una vasca il cadavere del padre

Cuneo, mercoledì sera.

L'agricoltore Felice Balocco, di anni 89, residente in frazione Ricolfi di Monesiglio, uscito di casa verso le ore 18 per recarsi in una vicina borgata, a causa dell'oscurità e del maltempo è precipitato in un'ampia e profonda vasca piena d'acqua. Suo figlio, transitando poco dopo casualmente il presso, avendo udito partirne flebili lamenti dava l'allarme e poteva poi estrarre con altre persone sopraggiunte il corpo di suo padre ormai cadavere.

Spettacoli

CARIGNANO

Stasera:

***Il velo bianco*, in popolare**

Domani: *Spettri*, di Ibsen

Stasera ripresa de *Il velo bianco* di Bertuetti e Pugliese, in recita a prezzi popolari; domani sera si rappresenterà *Spettri* di Enrico Ibsen nella particolare interpretazione di Memo Benassi.

CONSERVATORIO

Il Concerto del Quintetto dell'Accademia chigiana

Stasera il Quintetto presenta a Torino il pianistetto con pianoforte, che trae il suo nome dalla fiorente Accademia chigiana donde uscì. Il programma reca musiche di Franco Margola, Schumann, Franck.

TEATRO DI TORINO

Dopodomani: il Concerto sinfonico diretto dal M.o La Rosa Parodi

Dopodomani, invece del maestro Gian Marinuzzi, indisposto, dirigerà il maestro Armando La Rosa Parodi, il programma: Brahms: «Terza sinfonia»; Alceo Toni: «Tre salmi per la morte di Sandro Italico Mussolini» in versi di Franco Ciarlantini; Ludovico Rocca: «Corteo notturno» e «Corsa alla preda» da «Terra di leggenda»; Rimski-Korsakoff: «Capriccio spagnuolo».

I vincitori ad Alessandria del Concorso per giovani cantanti

Alessandria, mercoledì sera.

Si è svolto il quarto concorso provinciale per giovani cantanti cui hanno partecipato ventidue dopolavoristi. Dieci di costoro parteciperanno al concorso regionale di Torino, prova questa selettiva per l'ammissione al concorso nazionale di Firenze. I vincitori sono: sei tenori, tre baritoni ed un basso, e precisamente: Mario Ferrero, Ettore Mazzoglio, Efisio Prosa, Bruno Pastorello, Mario De Agostini, Giuliano Carlando, Mario Rossi, Vittorio Gotta, Carlo Riposio, Luciano Migliardi.

STAMPA SERA SPORT

Dal giavellotto alla mitragliatrice

I famosi campioni finnici in difesa della Patria

Dov'è Nurmi? - Jarvinen e Nickanen nella stessa Compagnia - La "famiglia,, Isohollo - Un campionato in prima linea - Mäki e Baarlund "ambasciatori,, in America

Helsinki, mercoledì sera.

Hannes Kolemainen, la prima grande «stella» del gran fondo finlandese, ha compiuto in questi giorni 50 anni. La cosa è stata ricordata solo con un brevissimo cenno in qualche giornale, poichè la stampa finlandese ha attualmente da occuparsi di cose ben più importanti dell'età dei suoi «assi» sportivi.

Paavo Nurmi, immediato successore di Kolemainen, ha chiuso invece il suo bel negozio di moda maschile in via Mikkelo, nel centro di Helsinki, e si trova «in qualche posto», non meglio specificato.

Il 90 % al fronte

Il terzo della famosa catena, il giovane Taisto Mäki, andrà, invece, molto probabilmente negli Stati Uniti, come era stato già deciso. Personalmente preferirebbe di rimanere in Patria e combattere, ma sembra che il Governo finlandese sia del parere che può essere più utile come propagandista per la causa negli Stati Uniti, dove tira già aria molto favorevole per la Finlandia, ma da dove si spera di poter avere aiuti ancora più concreti.

Si può dire che circa il 50 % degli sportivi finlandesi, noti e meno noti, si trova attualmente al fronte. Un'eccezione è stata fatta solo per quelli che appartengono alla Polizia o ai pompieri. Tra i vigili spicca, prima fra tutti, Lauri Lehtinen, campione olimpionico dei 5000 metri a Los Angeles nel 1932, e le due promesse Pekuri e Sarkamia. Pompiere patente è Hannula, campione finlandese del lancio del martello.

Ma il più sono, come è stato detto, al fronte. I due ritirati nel lancio del giavellotto, Matti Järvinen e Och Nickanen, fanno parte della stessa Compagnia, il primo come sottotenente e il secondo come sott'ufficiale. Sott'ufficiali sono anche Isohollo, due volte vincitore olimpionico dello «steeple», e Salminen, il trionfatore dei 10.000 metri a Berlino.

Gunnar Höckert, che nel 1936 ha colto una magnifica vittoria nei 5000 metri, e che, poi, si è ritirato dallo sport attivo per ragioni private, combatte al nord di Lago Ladoga, insieme con suo fratello minore e tre cognati.

Matti Jarvinen, il più famoso lanciatore di giavellotto, è ora ufficiale ed ha nella sua Compagnia, come sergente, il suo fiero rivale: Nickanen.

Gli sciatori al loro posto

Suo padre assicura che tutto il quintetto... si trova bene e che Gunnar è più animato di dare battaglia ora che quando si trovava sulle piste.

Proprio quando la guerra è scoppiata si stava svolgendo il campionato finlandese di lotta greco-romana a squadre. Finalisti erano due squadre dell'Osterbotnia. Da un giorno all'altro quasi tutti i componenti dovevano partire per l'istmo di Carelia e la gara doveva essere rinviata. Notate bene, rinviata e non soppressa. Perchè, appena la cose sono state un po' sistemate, ha avuto luogo il finale in piena «linea Mannerheim», fra un attacco sovietico e un altro. I lottatori finlandesi di prima serie sono, pertanto, tutti in servizio attivo meno il veterano Hjalmar Nystrom, campione pesi massimi, il quale è troppo anziano per essere stato ancora richiamato.

Lo stesso si può dire dei pugilati; fra di loro ne manca solo uno, il peso mosca Olli Lehtinen, che, però, è troppo giovane per vestire la divisa di soldato. Il professionista Gunnar Bärlund si trova negli Stati Uniti e per lui vale quanto è stato detto a proposito di Mäki. Fa da ambasciatore.

Degli sciatori, proprio nel momento che la guerra sciatica fa abbalordire il mondo intiero, è quasi superfluo di dire che tutti i più famosi sono al loro posto. E' inutile nominarli, perchè non manca nessuno. Fanno da 100 a 200 chilometri al giorno e, quando arrivano alla meta, combattono per ore e ore le più volte vittoriosamente. Altro che gran fondo, altro che gare per pattuglie militari!

E' ora la grande giornata di Lauri Pihkala, il noto «professore sportivo» finlandese. Lui ha sempre sostenuto l'importanza dello sport per le grandi masse, spesso ostacolato dagli ufficiali e dai comandi militari. Ma ora non c'è nessuno che non lo ringrazi per tutto quello che ha saputo fare. Perchè, se la piccola Finlandia adesso fa delle cose che tutto il mondo ammira, non le fa soltanto perchè è tenace ed ardita e perchè ama la libertà e la civiltà, ma anche perchè era bene preparata fisicamente.

John Nilsson

Storie di calciatori

Orsi e la Juventus

Incredibile ma vero: Orsi, che non è lontano ormai dalla quarantina, giuoca ancora in una squadra di Serie A e la sua eccelsa classe gli permette ancora di distinguersi. «Mumo» non ha dimenticato i molti amici che ha a Torino e è sempre in buoni rapporti con la Juventus, la squadra nella quale ha militato allorchè era ai massimo della sua efficienza fisica. Crediamo anzi che siano fondate le notizie che vogliono Orsi... fiduciario del sodalizio «bianco nero» per il sud-America.

E' per questo che Raimundo ha contrattato per la Juventus due eccellenti «interni» di attacco che verranno a Torino per il campionato dell'anno prossimo. La Juventus ha per parecchie stagioni rinunciato a far venire d'oltre oceano elementi per la sua prima squadra ma ora ha deciso di tentare nuovamente l'esperimento che già le riuscì ottimamente ai tempi di Orsi Monti Cesarini e Sernagiotto perchè ha fiducia che il suo «incaricato» abbia felice mano nella scelta e, soprattutto, perchè il mercato nazionale non offre «assi» e valorizza eccessivamente anche quegli elementi che sono appena discreti. Naturalmente non è il caso di fare dei nomi ma i «tifosi» bianconeri sono avvertiti: i dirigenti della Juventus pensano a rafforzare la squadra ed a fornirla di attaccanti che possano colmare quel divario di valori che attualmente salsta tra difesa e prima linea.

Ferrari e Galli

Il Modena ha avuto molte traversie, in questi primi mesi di campionato, ed ha perso tanti punti da essere buon ultimo in classifica. Pure non ha rinunciato a lottare e conta, anzi, di iniziare col primo gennaio una riscossa che gli permetta di arrivare a salvarsi. Naturalmente gli occorrono dei rinforzi e, dopo l'immissione di Banfi, già avvenuta, altri due giuocatori sono pronti a entrare in squadra per dare maggior forza di penetrazione all'attacco. Si tratta dell'estrema sinistra Ferrari, già del Genova, e dell'«ex-granata» Galli Remo. Ferrari, dopo un lungo periodo di inattività, dovuto a malattia, ha ripreso da tempo ad allenarsi e, dopo di essere stato sul punto di essere assunto dalla Lazio, è andato al Modena. S'è preparato a dovere, ha provato con esito soddisfacente ed ora non attende che la data stabilita per esordire in maglia «gialla». La prima partita la giuocherà pertanto contro i «rosso-blu» genovesi, suoi ex-compagni di squadra.

Galli Remo non ha più potuto giuocare con continuità da quando il Torino lo cedette alla Lucchese. Si infortunò subito e poi gravemente da doversi sottoporre a lunghe cure ed a lungo riposo. Disputò poche partite nella squadra toscana poi si trasferì a Modena e fu provato a Torino, nella gara contro la Juventus. Dopo di allora non se ne è più saputo nulla. L'abbiamo incontrato domenica e ci ha detto di non aver perso ogni speranza di poter giuocare ancora. Ha riposato come i medici gli hanno ordinato ed ora si sente in grado di tentare ancora. «Sono deciso a giuocare la gran carta. — ci ha detto — e si vedrà se il ginocchio ha... messo giudizio. Se va, bene, altrimenti il mio addio al giuoco del calcio sarà definitivo. Non vi nascondo che ho un po' di apprensione ma anche molte speranze...».

Auguri, Galli!

ero

RADIO

ITALIA

Mercol. 20 Dicembre

PROGRAMMI SERALI. — PRIMO (RO 1, BA 1, BO, BZ, VE, VE, NA 2, MI 3, TO 3, Trieste): Ore 19,25: Musica da camera (dischi) di Scarlatti, Brahms, Schumann, Respighi — 19,40: Rubrica filatelica — 20: Segnale orario - **Giornale radio** - Musica varia — 20,30 (RO 1, BO): R. V. Italo-Spagnola: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal M.o Salerno — 20,30 (escl. MI 1, RO 2): Orchestrina Zeme — 21: «Al gatto bianco», Orchestra ritmica diretta dal M.o Petralia — 21,45: Trasmissione da Ginevra: **Concerto sinfonico** diretto dal M.o **Ermanno Scherchen**. ◆ (Il programma annuncia una delle più famose) fra la sinfonia di Beethoven, la «Settima». — 22,25: **Conversazione di Gigi Michelotti**: «Il referendum dell'EIAR: risposte e domanda agli ascoltatori. — 22,35: Duo pianistico Bormioli e Semprini, musiche di Handel, Galuppi Bormioli, De Negris, Billy Hill — 23: **Giornale radio**. Indi: Musica da ballo.

SECONDO (MI 1, TO 1, GE 1, TR, PA, CT, PD, FI 2, R. RE, RO 2): Dalle ore 19,30 alle 20,30 (v. progr. prec.) — 21: «Vent'anni», commedia in tre atti di Sergio Pugliese (Prima trasmissione). Regista: M. Pizzigatti. E. Spezzani, N. Marcacci, R. Centenaro, T. Paternò, S. De Macchi, G. De Monticelli, A. Crivelli, A. Grassi, S. Parisi, V. Sanipoli, W. Tiscornia, E. Calvi, S. Benelli. Regia di Alberto Casella. ◆ (Commedia densa di pensiero, combattiva al concetto tradizionalista, ma in tutti i tempi falso, secondo il quale l'età dei vent'anni dovrebbe essere, senza eccezioni, spensieratamente giocosa e vanamente sperperatrice di energie. Tutti sono ventenni in questa commedia e toccano questa età in quel tempo storico che vide la fine della guerra e l'affacciarsi del Fascismo. Di quelle e di questo non si parla nella commedia, ma in essa si vibra e si crea quel clima e vi si addensano le passioni di quei giorni e vi si plasmano uomini e spiriti nel crogiuolo di quegli avvenimenti, presentati di un'era nuova. Ricorderemo che Lucio D'Amiura, critico drammatico del «Popolo di Roma», ha così stabilizzato il suo giudizio intorno alla commedia del Pugliese: «A un primo atto descrittivo dei ragazzi di vent'anni, ragazzi come non sempre furono e come oggi sono, nell'amore increduli e chiusi in un cerchio di troppe razionalmente ritrovata, segue un secondo atto mirabile che è un vero modello di tecnica e un esempio di viva umanità del principio alla fine, che ha scritto quello atto nobile, austero, serrato e semplice, rigorosamente avvincente, è un attore drammatico dal quale si possono cogliere più ricca e più varia sensibile la materia umana e il mondo poetico più penetrante, i più alti richiami». — 23,30: **Musiche orchestrali e corali** dirette dal M.o Gaudioli, col concorso di Lia Origoni — 23: **Giornale radio** - Indi: Musica da ballo.

TERZO (Fi 1, NA 1, AN, RO 3, BA 2, MI 2, TOR, GE): Ore 18: Quintetto Campestrini col concorso del tenore U. Torricini — 18,30: **Musica sinfonica** — 19: Orchestrina Grassi — 19,30: Trio Chessi-Zanardelli-Cassone — 20: (v. p. p.) — 20,30: Musiche da films — 21: Trasmissione dal Teatro della Scala: «**L'amico Fritz**», opera in tre atti di P. Mascagni. Interpreti principali: Licia Albanese, Giovanni Malipiero, Gino Vanelli, Angelo Mercuriali, Dario Scattola, Lina Zinetti. Direttore M.o Antonio Guarnieri. ◆ (Venuta immediatamente dopo «Cavalleria rusticana», veemente di passione, l'«Amico Fritz» è, a contrapposto, e certamente voluto dal versatile Autore, tutta dolcezza e soavità idillíaca. Pur mutando così radicalmente il genere, Mascagni ha profuso anche qui l'onda della melodia, toccando in lenticolarie pagine di bellezza difficilmente superabili. Fra le più celebri pagine dell'«Fritz» ricordiamo: «Il duetto della ciliegie», l'«Ave Maria della Notte», la «violinata», la romanza di Spoel, l'intermezzo, ecc. La vicenda è questa: Fritz al grado irriducibile al matrimonio e fa una scommessa — posta la sua vigna, — con l'amico David; scommette che non si sposerà mai. E intanto non s'avvede che la giovinetta Suzel gli simmula il cuore, al che non presta fede, giovani il premuroso e quando Fritz darà confessare all'amico che la scommessa ha perduto, ma ha trovato la felicità. David fa dalla vigna guadagnata dono di nozze alla sposa). — Negli intervalli: 1. e la seconda ripresa di Pietro Mascagni a, letture; 2. «Il Teatro della Scala», lettura. — Dopo l'opera: **Giornale Radio** — Indi: **Musica da ballo.**

Giovedì 21 Dicembre

PROGRAMMA DEL MATTINO (RO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TR, FI 1, PA, CT, AN, PD, VE, VR, S. RE, RO 2, TRIP.): Ore 7,30-7,45: 1ª e 2ª corsa; Ginnastica da camera — 8: Segnale orario - **Giornale radio** — 11: Musica operistica (dischi) di Strauss, Costa, Ilario — 11,30: Orchestrina Zeme — 12,20: Musiche operistiche — 13,55: Calendario Astonatio.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO GE 1, TR, FI 1, PA, CT, PD, VE, VR, S. RE, TRIP.): Ore 13: Segnale orario - **Giornale Radio** — 13,15: «Almanacco» di F. Donaggio. Orchestrina diretta dal M.o Storaci — 13,40: Musica da camera (dischi) — 14: **Giornale Radio - Borsa.**

(RO 3, AN, NA 2, BA 2, MI 2, TO 2, GE 2, FI 2): Ore 13 (v. progr. prec.) — 13,15: Concerto di musica leggera diretto dal M.o A. Simonetta col concorso di Sandra Ferrari e Lidia Valla — 14: Complessi caratteristici (dischi) — 14,15: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal M.o S. Vaccari — 14,45: **Giornale radio.**

ESTERO

Mercol. 20 Dicembre

OPERE: Ore 20,45: **Parigi P.T.T.**: «L'éclair», opera comica di Halévy. — **OPERETTE:** 21,30: **Bruxelles II** (kHz. 932, m. 321,9, kw. 15): ◆ Offenbach: «I due ciechi»; 2. «Il signore 64», operette in un atto — 24: **Ranoni**: «Le diable à Paris» di Marcel Lattès. — **CONCERTI:** 18: **Bruxelles** I: Musica da camera — 18,30: **Bratislava**: varietà — 19,45: **Bruxelles II**: Musica da camera di Francesco Veracini — 20,15: **Berlino**: varietà — **Bucarest** (kHz. 825; m. 364,5, kw. 120): ◆ J. S. Bach: «Oratorio di Natale» — 21: **Burghenà**: sinfonico — 0,10: **Berlino**: varietà. — **TEATRO:** 20: **Budapest** (kHz. 540, m. 549,5, kw. 120): ◆ Racine: «Fedra», tragedia. — **VARIETÀ':** 20,20: **Eindhoven** — 21: **Bleccolma** — 23,15: **Stratisiava** — 22,50: **Hilversum** I. — **MUSICA DA BALLO:** 18: **Berlino** — 18,5: **Belgrado** — 23,15: **Bleccolma, Hilversum** I — 22,50: **Kalundborg** — 23,45: **Tolosa** — 23,15: **Bruxelles** I.

VOLETE UDIRE ASCOLTARE. — «Il volo del calabrone» di Rimski-Korsakov, «del quale un tempo si faceva abuso, ora è a torto dimenticato» (A. L., Milano).

RADIOCRONACHE. — **Natale ad Assisi.** Nell'intento di portare in tutta Italia una pura eco dell'incanto natalizio, alcuni radiocronisti si recheranno, nei giorni in cui si esalta la nascita di Gesù, ad Assisi, la città che più profondamente realizza la spirituale atmosfera del Natale, e di là faranno opportuna trasmissione. — **Un concerto sinfonico** diretto dal M.o De Fabritiis sarà diffuso mercoledì 27 sul II progr. — «I vespri siciliani» di Verdi verranno diffusi dal «Carlo Felice» di Genova martedì 26 per il II progr. — «**La partenza per l'Asia**», un atto di Lucio D'Ambra, sarà in onda venerdì 29 per il II progr.

POSTA-RADIO. — **V. L., Padova:** L'ultimo termine scade il 31 gennaio prossimo. — **C. F., Pavia:** Rivolgetevi direttamente a «Radio Sociale».

30 mila lire di premi

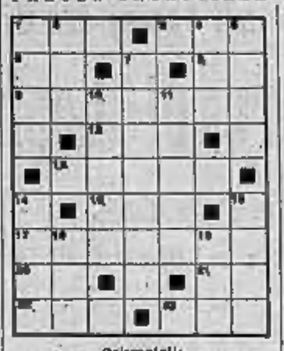
del terzo Concorso della ceramica

Faenza, mercoledì sera.

Il terzo Concorso nazionale della ceramica, la cui mostra si terrà dal 29 giugno al 12 luglio 1940, sarà dotato di un ammontare complessivo di 30 mila lire e comporterà otto temi fissi, tra i quali i più interessanti sono quello de «La madre del legionario» e di «una tazza da parto».

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali:

1) Il Finlandia questo un porto
3) Senza moto pur cammina
6) Di Toscana targa ha scritto
8) Note piene d'fingadina
9) Ecco un tecnico un perito
12) Dolce frutto bianco o nero
13) Città turca avrete udito
15) Dal lavoro premio vero
17) Singolar competizione
20) In poesia ecco l'andare
21) D'Alessandria l'espressione
22) La conquista militare
23) Sempre il bronzo lo saluta

Verticali:

1) Qui la sorte irresoluta
2) Vibra, esplode in una sala
4) Quantità imprecisata
5) Per l'America qui un'ala
7) E' del sole la livrea.
10) Virtù tutta femminile
11) E' del pantan la vela
14) Non è solco ma simile
16) Non è qui solo una mela
18) Da Leandro molto amata
19) Una spema ch'è negata.

SCIARADA

(XXXXXOO)

Van poi mar fra continenti
Per concorrere al primato
Necessario per le genti
Per la vita dello Stato

Soluzioni dei giochi pubbl. ieri

Chiese artistiche:

A) Natale; B) Bolide; C) Groenlandia; D) Voi; E) Sursum; F) Palladio; G) Antenna; H) Dose; I) Betulla; K) Diporto; L) Miria; M) Si.

Saronno, il Santuario della Beata Vergine, uno dei più venerati templi della Lombardia.

La minerale della terza: AL - Bazia — Alazia.

Frin.

SPUMANTI

Gli SPUMANTI ITALIANI non temono ormai più paragoni: la loro gioconda effervescenza si accompagna ad un gusto aristocratico che ne fa il cordiale animatore di ogni più raffinata riunione. Particolarmente rinomati in tutto il mondo sono gli spumanti che varie grandi Case piemontesi preparano con grandiosi impianti e tecnica raffinatissima

VINI TIPICI D'ITALIA

STANTERO CANALE (Cuneo) ESPORTAZIONE
— SPUMANTE E MOSCATO D'ASTI —

FILATELISTI

PRESSO I PIÙ IMPORTANTI UFFICI POSTALI DEL REGNO POTETE CONSULTARE GRATUITAMENTE IL CATALOGO DELLE CARTE VALORI POSTALI EMESSE PER COLLEZIONE DAL UFFICIO FILATELICO DELL'AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E TELEGRAFI. - GLI UFFICI SUDDETTI ACCETTANO LE RICHIESTE DI ACQUISTO DI FRANCOBOLLI E DEL CATALOGO. IL PREZZO DEL CATALOGO È DI L. 4 SE ACQUISTATO DIRETTAMENTE NELL'UFFICIO FILATELICO DI ROMA. PER LA SPEDIZIONE AGGIUNGERE L. 1,50 PER L'INTERNO DEL REGNO E COLONIE, E L. 2,75 PER L'ESTERO

La novella di "Stampa Sera,,

Il pugilatore sentimentale

Nella camera n. 357 dell'Albergo Allony in Levinson Street Edith Larcon, una ragazza bionda come una pannocchia di granturco e piccola e ben fatta come una statuetta di porcellana, preparava le valigie. Andava saltellando in pigiama dall'armadio al letto, dal cassettone alla toletta, raccoglieva vesti e camicette, minnoli e spazzole, pettini e boccette di profumo e li deponeva accuratamente in due grandi valigie di cuoio giallo aperte a libro su due sedie. Il fidanzato Ode Taller campione di boxe, un giovane alto e bruno, vestito con una certa ricercatezza, sprofondato in una poltrona di tratto in tratto la guardava di sottecchi. Quella vivacità e spensieratezza gli facevano male, e egli certo le avrebbe risposto con un rabbuffo se lei, come era sua abitudine le si fosse accoccolata ai piedi. La ragazza, mentre continuava la sua fatica, attaccò a fischiettare il ritornello di « Amor silente », l'ultima canzone alla moda, accompagnando la cadenza con il dondolio della testa. E bastò questo perchè Ode, apparentemente assorto, si ricordasse. Si alzò dal suo posto e si mise a passeggiare a lunghi passi per la camera.

— A quel che pare sei allegra — disse il giovane con evidente irritazione nella voce. — Stai per andartene e canti come se ti fosse capitata una fortuna.

— Oh, Ode! non lo dire — rispose Edith cercando di buttargli le braccia al collo. (Il giovane con una mano la respinse). Ma sai che mio padre ha bisogno di me ed io non posso trattenermi di più. Non posso lasciarlo solo adesso che sta per tirarsi su. Egli non può ancora pagarsi il lusso di una segretaria.

— Ma io capisci che io non riesco ad uniformarmi all'idea di questo distacco! Tu non puoi renderti conto di quel che significhi per me. Soltanto al pensiero dei tuoi due giorni di viaggio, mi sembra che tu scompaia in una regione sconosciuta.

— Capisco, capisco. Ma bisogna essere ragionevoli. E poi tu fra una settimana potrai raggiungermi. Dopo il match potrai partire immediatamente. C'è un espresso per Boston alle due. Ti tieni pronti i bagagli e non hai che da correre alla stazione.

— Ma appunto perchè non c'è che una settimana potresti aspettarmi — insistè l'altro accendendo una sigaretta.

— Come vuoi che faccia! Sono qui da due mesi. Fino adesso c'erano delle scuse plausibili: dei creditori da tacitare, l'avvocato da consultare, ma ora non ancora partita per la campagna. Ora mio padre mi scrive che per il 18 deve combinare un grosso affare ed ha bisogno del mio ausilio. Siamo già al 16. Partendo stasera arrivo appena in tempo. Tu ti batti il 23.

— Ho capito. Gli affari prima di tutto. Non ti supponevo lo spirito di una commerciante e la mentalità di una contabile. Addio! — disse Ode rosso in volto ed irritato. Uscì e sbattè la porta. Fermò un tassì al portone dell'albergo, vi saltò dentro e gridò all'autista: « 363 Dower Street ». L'indirizzo di casa sua. Giunto nella sua camera si buttò sul letto vestito ed affondò il viso sul guanciale per soffocare una crisi di pianto. Alle tre doveva recarsi ad Adson Square per l'allenamento quotidiano. Ma telefonò che non l'aspettassero perchè era febbricitante. Il manager venne a fargli visita un'ora dopo e lo trovò che davanti allo specchio si vestiva di nero come se dovesse andare ad un ricevimento.

— State meglio, Ode!

— Sto benissimo. Ma vi prego di non seccarmi. E' anche difficile che domani mi faccia vedere sul campo...

L'altro lo guardava stropicciandosi gli occhi, allibito.

Ode continuò:

— Non si potrebbe rimandare la partita? O addirittura rescindere il contratto? Eventualmente Steve Hans, che ha battuto tre mesi fa Lou Marphy, potrebbe sostituirmi.

— Ma Ode sei matto! Ad una settimana dallo scontro? Con tutti i biglietti venduti? Le poltrone a venti dollari l'una. Vai volete farmi perdere il credito, volete ridurmi alla miseria con i vostri capricci di cantante! — disse Lors quasi con le lagrime agli occhi.

— Va bene. Risparmiatevi le vostre lamentele da donnetta — replicò Taller mentre dava l'ultimo tocco alla cravatta. — Combatterò come potrò. Ma se faccio fiasco non venite poi a dirmi che non vi avevo avvertito.

— Non capisco che cosa vi possa essere accaduto. Ma riposatevi, calmatevi. E ricordatevi che più che i miei quattrini è in ballo la vostra carriera. Ad ottobre non potrete incontrarvi con Sam Seral se non avrete battuto Franz Beck.

Oh! gliene importava molto della sua carriera! Del trionfo, dei denari, della pubblicità. Era di Edith che gli importava. E lei se ne partiva a causa di un'egoistica ostinazione; proprio nel momento in cui gli era più necessaria, presente e vicina.

Quattro mesi prima aveva conosciuto Edith in una sala da ballo, ma non avrebbe mai creduto d'innamorarsene a quel punto. Era graziosa, imperiosa, vivace come una ragazza qualunque della sua età e della sua condizione. E forse era stato il fatto che non aveva accettato di farsi accompagnare a casa in automobile, che aveva rifiutato di andare a cena con lui, a rendergliela preziosa ed insostituibile. Adesso, dopo quattro mesi d'appuntamenti, di gite, di divertimenti in comune; dopo che si erano confidato e giurato un affetto perenne — lui doveva ammettere d'essere stato sincero — sentiva d'amarla profondamente e quella partenza l'angosciava come un definitivo distacco. Gli tornavano in mente le parole che non cessava di ripetere Antony Reny, un suo vecchio amico la cui salsamenteria era stata rovinata dalle donne; ogni volta che il discorso cadeva su questi argomenti: « Le donne sono i più pericolosi animali dell'universo: le tigri al confronto sono degli agnelli ». Ecco: il sorriso incredulo di Ode questa volta avrebbe avuto ragione di comparire sulla sua faccia serena.

Egli realmente si sentiva in un abisso di disperazione. E quel che più la irritava era che quello stato era provocato da un amorino minuscolo, fragile e, in fin dei conti, insignificante.

— Via — si disse — bisogna essere ben scemi per disperarsi per una pupattola.

Quella sera cenò allo Sport Club, scegliendo piatti difficili e vini prelibati come se celebrasse una festa o un avvenimento. Ma toccò appena i cibi ed uscì dal ristorante mezz'ora dopo che v'era entrato. All'Eden Dancing giunse che vacillava. Non aveva voglia di ballare. Scelse un tavolo appartato, ordinò tre bottiglie di sciampagna e come un sultano si circondò d'una miriade di donne. Quando però fu l'ora di andarsene respinse l'ultima che gli si era attaccata alle calcagna, con una sgarberia. L'altra si mise a piangere come una bambina e lui le accarezzò il viso e la chiamò inavvertitamente Edith per consolarla. Era ancora abbastanza chiaroveggente per accorgersi del significato di quell'errore. Appena fu sulla macchina si dette dei pugni per punirsi della sua dabbenaggine.

Intanto i giorni passarono tristi, malinconici, a rilento; e giunse la sera dell'incontro. Di Edith, che certamente s'era offesa per il modo brutale del distacco — egli avrebbe potuto riparare salutandola alla stazione — non aveva più notizie. Al quinto giorno, esasperato, Ode le aveva telefonato, ma Edith di nuovo risentita e puntigliosa, non aveva risposto. Tutti questi contrattempi e la convinzione che Edith era uscita definitivamente dalla sua vita lo turbavano moralmente e fisicamente lo mettevano in stato d'inferiorità. Chi aveva potuto assistere ai suoi ultimi allenamenti affermava che egli aveva perduto di nuovo di combattività; non era in forma. E il pubblico degli scommettitori dava la vittoria di Beck a cinque contro uno.

Quando suonò la campana che annunciava l'inizio del combattimento e Ode apparì sul ring, nemmeno l'urlo dei suoi ammiratori riuscì ad stizzirarlo. Egli veniva avanti a testa bassa con i pugni quasi continuamente disposti in atteggiamento di difesa, mentre l'altro, veloce ed aggressivo, a più riprese attaccava. Un diretto alla mascella, al secondo round, fece toccare ad Ode il pavimento. Ma egli al quarto secondo era di nuovo in piedi; però scosso, che vacillava. Allora fu vista una donna piccola, bionda, graziosa abbandonare la poltrona su cui era seduta e fattasi sotto al ring agitare un fazzoletto giallo e gridare:

— Forza, Ode: sono Edith. Sono qui.

Ode doveva aver sentito e si era voltato da quella parte. L'avversario ne approfittò per appioppargli un pugno in pieno viso. Ma Ode, divenuto di granito, sembrava non accusare più i colpi. Improvvisamente emise il suo atteggiamento passivo e sparò una gragnuola di colpi. Sembrava un altro. Attaccava con una velocità impressionante. Il suo diretto agiva su Beck con la violenza di una catapulta. L'avversario tentava di reagire, ma sempre più affaticato ormai s'era ridotto alle corde. Il quarto round trovò Ode sempre più in ripresa, aggressivo e veloce. Tre minuti dopo ridusse in terra l'avversario. Ode aveva vinto.

Due ore più tardi nel taxi che li trasportava alla stazione — essi avrebbero preso alle due l'espresso per Boston — Ode chiedeva ad Edith che si stringeva al suo fianco come avesse fatto a racimolare i soldi per il viaggio.

— Ho utilizzato i quattrini dei miei proventi di segretaria: cinquanta dollari che mi ha dato mio padre. L'affare dell'altro giorno è andato bene, e mio padre ha voluto che io immediatamente partecipassi agli utili. Sapessi! Ero afflitta, avevo degli strani presentimenti. Volevo farti una sorpresa. Capii subito che il momento era propizio di chiedergli qualche giorno di permesso. Sarei andata a trovare una zia. Ho sbagliato determinatamente itinerario. Ed eccomi qui.

— Cara, cara — esclamò Ode, mentre con indifferenza si guardava in uno specchietto un gran pesto all'occhio destro — questa volta sei proprio tu che hai vinto!

Ernesto Donghi

Lite coniugale

SAMPIERDARENA. — Ricoverato a causa abbiamo il ferroviere Emilio Boggero, di 42 anni, venne colpito con un bicchiere dalla moglie Elvira Demartino, adirata per le sbornie del marito. Il Boggero ha riportato ferita al viso ed al collo con diversi giorni di prognosi. La donna è stata arrestata.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Il «Nord» in pericolo

Le discussioni di Parigi — Due incognite per la Svezia: il ferro ed il mare — La flotta inglese ed il Baltico

Stoccolma, mercoledì sera.

Il Consiglio alleato di guerra ha discusso, ieri a Parigi, la possibilità che il conflitto si allarghi nel settore nord orientale; un'ipotesi che preoccupa vivamente la Svezia.

A Stoccolma si è formato da pochi giorni un nuovo Governo, che ha riaffermato le sue immutabili direttive in politica estera: stretta collaborazione con i Paesi nordici.

Vecchia politica in situazione diversa. Che cosa significa « stretta collaborazione », quando uno di questi Stati è lasciato solo a combattere contro un nemico cinquanta volte più forte?

Il nuovo Governo svedese, senza precisare, afferma di dare ai finlandesi « un aiuto e materiale ed umanitario ». Sulla misura di questo aiuto non vi è unanimità di pareri: l'opinione pubblica incoraggia un'azione più energica di quella intrapresa dal Governo.

* * *

Il Governo si trova di fronte a due incognite: qual è il programma della Russia? L'invasione della Finlandia e rispetto della vecchia frontiera coerista? Oppure, dopo la Finlandia, almeno una parte della Svezia e della Norvegia sarà minacciata?

Altra incertezza. Quale sarebbe l'atteggiamento del Reich in caso di un aiuto ampio e diretto della Svezia alla Finlandia? Gli interessi economici della Germania in questo settore sono molto importanti. Se la Russia è impegnata a fondo in Finlandia diminuiscono per i tedeschi le probabilità dei rifornimenti dall'Oriente. Se la Svezia è in guerra contro la Russia diminuiranno le esportazioni di materie prime svedesi. Ora la Germania importa dalla Svezia otto milioni di tonnellate di minerale di ferro e questo ferro è assolutamente necessario al Reich per resistere al blocco nemico.

* * *

La situazione militare e strategica della Svezia è considerata abbastanza forte. Il suo esercito non è numeroso ma ben organizzato e moderno ed è in corso un vasto programma per rafforzarlo. Compito relativamente facile, perchè la Svezia dispone di una forte industria meccanica e metallurgica. La flotta svedese è piccola ma può contare su qualche unità importante e moderna, inoltre la Svezia ha preparato una temibile organizzazione difensiva delle coste.

In Svezia la maggioranza della popolazione è favorevole ad un intervento armato a fianco della Finlandia senza attendere che i russi piantano alla frontiera. Il Governo esita perchè logicamente si domanda quali saranno le ripercussioni di un gesto di audacia della Svezia.

* * *

Il Governo di Stoccolma tiene che un'aperta azione in difesa della Finlandia possa trascinare il Paese nella guerra europea. Il Reich vedrebbe in pericolo i suoi rifornimenti di ferro e Berlino non potrebbe escludere l'ipotesi di un eventuale azione dei franco-inglesi in aiuto degli svedesi e dei finlandesi. Attraverso le acque territoriali della Svezia una flotta britannica potrebbe allora giungere nel Baltico.

Nel giudicare gli avvenimenti nel settore nord-orientale bisogna tener presente alcuni dati di fatto: il mare libero, suprema aspirazione russa, che può essere raggiunto attraverso i porti scandinavi; le miniere di ferro svedese che costituiscono una necessità economica per i tedeschi; la volontà dei franco-inglesi di allargare il conflitto nella speranza di affrettare una decisione.

Il trallico di Amsterdam ridotto alla metà

Amsterdam, mercoledì sera.

I giornali pubblicano che nel mese di novembre di quest'anno sono giunti nel porto di Amsterdam 155 vapori stazzanti complessivamente 287.000 tonnellate. Nel novembre del 1938 erano entrati nel porto 379 vapori per 1.694.000 tonnellate.

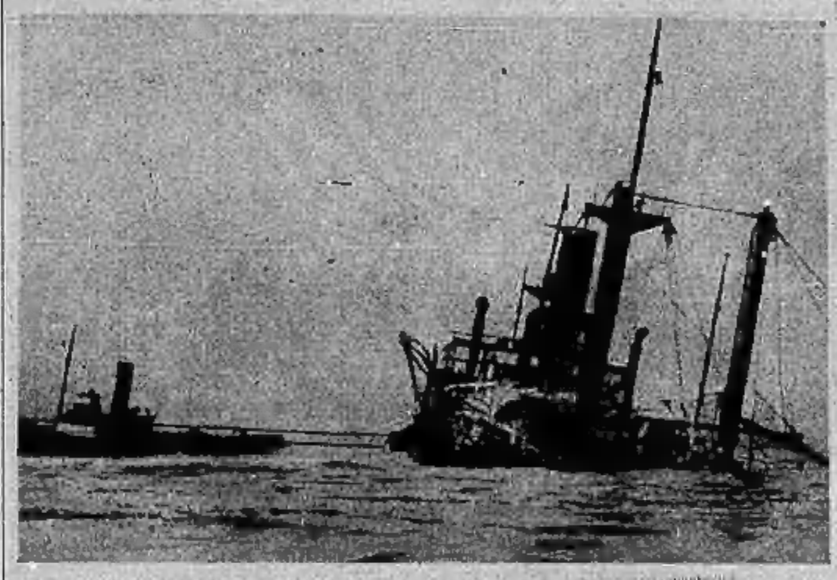
Il "Columbus,, trasportava forniture militari

Città di Messico, mercoledì matt.

Viene riferito che a bordo del transatlantico tedesco Columbus *erano state caricate a Vera Cruz centinaia di migliaia di scarpe fabbricate nel Messico e acquistate da un agente germanico per i soldati tedeschi, numerosi recipienti metallici, riempiti per metà di benzina o gas. Tali recipienti, atti a rimanere a galla, sarebbero serviti probabilmente al rifornimento di sottomarini in alto mare, in punti prestabiliti. Queste informazioni, per quanto riguarda i rifornimenti a sottomarini, vengono smentite dalle autorità tedesche, le quali fanno rilevare che il Columbus tentava soltanto raggiungere un porto tedesco, come hanno fatto altre navi che si trovavano nei porti del Brasile ed in altri paesi americani e che vi sono riuscite nella proporzione di nove su dieci.*

Non si conosce con precisione quanti uomini di equipaggio si trovassero sul transatlantico germanico. A Vera Cruz si ritiene che il Columbus avesse a bordo 811 uomini, ma informazioni da fonte tedesca fanno tale cifra a 630.

Ricupero di un piroscafo affondato



Alcuni rimorchiatori tentano il ricupero del piroscafo inglese « Exeter », naufragato sulle coste orientali inglesi in seguito all'urto con una mina.

Pattuglie e scontri in "terra di nessuno,,

Episodi di guerra terrestre e aerea

Parigi, mercoledì sera.

Sul fronte terrestre le pattuglie e le ricognizioni così tedesche come francesi continuano il loro lavoro di esplorazione del terreno situato fra le due linee, cercando di spigolare informazioni sulle posizioni avversarie e sulle forze in presenza. Talvolta queste pattuglie e queste ricognizioni danno luogo a scontri e a combattimenti a colpi di granate. E' la vita normale del settore. Tuttavia ad est della Mosella e con una leggera preparazione di artiglieria, i tedeschi hanno tentato parecchi piccoli colpi di mano contro gli avamposti avversari, tentando di aggrapparsi al terreno; ma ovunque le armi automatiche dei francesi sono bastate a respingere il nemico.

Alla fine della mattinata un'pattuglia è riuscita a compiere un Vengi una bella operazione. Dopo un lungo giro di parecchi chilometri nelle linee tedesche il gruppo ha incontrato in pieno bosco un distaccamento tedesco. Si è subito ingaggiato un violento combattimento dal quale i fantaccini francesi sono usciti vincitori, essendo riusciti a ricondurre nelle loro linee quattro prigionieri, due ufficiali e due sottufficiali. Questa cattura ha permesso di compiere importanti informazioni di primaria importanza.

Di nuovo sulle rive del Reno un vivace fuoco di fucileria è stato scambiato fra le casematte francesi e quelle tedesche.

L'attività aerea non è stata molto importante; tuttavia parecchi gruppi aerei d'osservazione francesi sono andati a compiere ricognizioni sulle retrovie e in profondità presso il nemico, e hanno potuto ritornare alle loro basi senza incidenti.

Da parte loro i tedeschi hanno organizzato delle ricognizioni aeree sul nord-est della Francia e a sud-est dell'Inghilterra dove l'allarme è stato dato. Un altro allarme durato un'ora è stato dato stamattina nell'ovest della Francia. Durante queste ricognizioni, un aeroplano francese comandato da un tenente sorvolava le linee tedesche, quando quattro *Messerschmidt B. F. 109* s'avventarono contro di esso. Attaccato alla terza e dall'alto l'apparecchio ricevette parecchie raffiche di mitragliatrici, ma per fortuna nessun membro dell'equipaggio rimase ferito. Il nemico tornò una seconda volta alla carica, attaccando di fronte; ma questa volta il pilota potè far fuoco con le mitragliatrici, mentre il mitragliere che si trovava nella parte posteriore dell'apparecchio scagliava raffiche su raffiche man mano che i nemici penetravano nel suo campo di tiro. Approfittando dell'esitazione causata da questa accoglienza inattesa, il pilota si liberò con un balzo da 4000 a 1930 metri. Decisi a non abbandonare la loro preda i quattro *Messerschmidt* si slanciarono ad inseguirlo, ma in quel momento tre *Morane* che compivano un servizio di pattuglia ad alta quota si precipitarono contro gli assalitori.

Tre di questi, sorpresi, si dispersero allontanandosi rapidamente, mentre il quarto, colpito a morte, precipitava in mezzo ad una nuvola di fumo. Quando l'aereo francese riuscì ad atterrare si notò constatare che sulla fusoliera vi erano le tracce di non meno 50 proiettili.

Brigantesca aggressione nel centro di Tolone

Quattro banditi in automobile predano un esattore di duecentocinquantamila franchi

Parigi, mercoledì sera.

Una brigantesca audacissima aggressione è stata commessa nel pomeriggio di ieri nel centro di Tolone. Un esattore del Monopolio dei Tabacchi, tale Agostino Couret, si recava per fare un versamento di 250 mila franchi alla succursale della Banca di Francia. Egli aveva preso la precauzione di farsi accompagnare da un vigile urbano, ma quattro banditi, scesi improvvisamente da un'automobile ferma accanto ad un marciapiede, si sono precipitati sui vigile e l'hanno immobilizzato.

Quindi si sono rivolti contro il Couret e lo hanno tramortito, colpendolo ripetutamente col calcio delle rivoltelle al capo. Dopo avergli strappato la borsa di cuoio contenente i pacchi di biglietti da mille, i malfattori sono risaliti sulla automobile e sono partiti a tutta velocità coprendo la loro ritirata con una nutrita sparatoria.

Un gruppo di passanti che aveva voluto inseguire i banditi, terrorizzato, si è disperso e quando sono sopraggiunti alcuni agenti di polizia, i malfattori erano già lontani. Un individuo sospetto di aver partecipato all'aggressione è stato arrestato nella serata.

L'udienza del Papa ai Sovrani

L'attesa a Roma e in Vaticano per la visita regale

Il corteo nelle vie dell'Urbe — Come sarà formato il seguito delle Loro Maestà

Il Conte Ciano accompagnerà i Reali

Roma, mercoledì sera.

(G. C.) - L'attesa per la visita dei Sovrani d'Italia è vivissima negli ambienti vaticani, che pure non sono nuovi ad avvenimenti del genere. Ma la Casa di Savoia e in particolar modo gli Augusti Capi di essa incontrano nelle alte sfere ecclesiastiche una così larga simpatia, una così sincera ammirazione che l'avvenimento di domani è considerato particolarmente lieto.

Si notava stamane in Vaticano — mentre fervono gli ultimi preparativi sotto la personale direzione di mons. Nardone, segretario della Congregazione del Cerimoniale, che ieri sera ha avuto un lungo colloquio col cardinale Granito di Belmonte, prefetto della Congregazione stessa — che il Pontefice personalmente si è dichiarato molto lieto di incontrarsi con i Sovrani.

Tutte le disposizioni perchè la solenne cerimonia si svolga in perfetto ordine sono state prese. Il servizio di vigilanza sarà eseguito nella Città del Vaticano dai gendarmi, sotto la personale direzione del loro comandante, colonnello Dè Mandato. L'ingresso alla Città del Vaticano durante la visita sarà rigorosamente vietato agli estranei non muniti di speciale lascia-passare.

La cittadinanza romana si appresta a rendere ai Sovrani lungo il percorso del corteo imponenti manifestazioni, che si ripeteranno al loro ritorno alla Reggia.

Il corteo sarà imponentissimo, perchè vi parteciperanno oltre quaranta personaggi. Oltre ai Sovrani vi saranno il Ministro degli Affari Esteri, conte Ciano, l'Ambasciatore d'Italia presso la S. Sede, Alfieri, con tutto il personale dell'Ambasciata, gli aiutanti di campo di Sua Maestà il Re, parecchie dame d'onore di S. M. la Regina, fra cui anche la consorte dell'Ambasciatore Alfieri, tutti gli alti dignitari di Corte, il capo Gabinetto del Ministro Ciano e alcuni funzionari del Ministero degli Esteri.

Il Sovrano indosserà l'alta uniforme di Maresciallo dell'Impero, con la fascia mauriziana e il collare dei Cavalieri dell'Ordine supremo del Cristo, la più alta onorificenza pontificia, conferitagli dal Papa il 2 dicembre 1932.

La Regina vestirà un ricchissimo abito di merletto bianco con lungo velo e in capo porterà il diadema. Sul petto avrà il simbolo della Rosa d'Oro donatale dal Pontefice.

Cospicua offerta del Principe per le famiglie bisognose di Racconigi

Cuneo, mercoledì sera.

S. A. R. il Principe di Piemonte ha fatto pervenire al Podestà di Racconigi la somma di L. 12.500 da distribuirsi alle famiglie più bisognose del comune, con particolare riguardo verso quelle dei richiamati alle armi. Il Podestà si è reso interprete verso il Principe della devota riconoscenza di tutta la popolazione.

Il Sottosegretario Buffarini a Cortina d'Ampezzo

Cortina d'Amp., mercoledì sera.

Proveniente da Bolzano è stato di passaggio il Sottosegretario agli Interni Buffarini-Guidi che, durante la sua breve sosta, ha potuto rendersi conto della attrezzatura alberghiera e turistica dolomitica e del considerevole concorso di sportivi che hanno dato felice inizio alla stagione invernale e il perfetto funzionamento di tutti gli impianti.

Nuovo contratto di lavoro per l'industria chimica

140.000 operai interessati

Roma, mercoledì sera.

I rappresentanti della Federazioni dei lavoratori e degli industriali chimici hanno stipulato un nuovo contratto nazionale di lavoro che sostituirà quello stipulato nel 1926, e riguarderà circa 140 mila lavoratori sparsi in tutte le provincie d'Italia.

Il nuovo contratto modifica sostanzialmente quello scaduto ed assicura alla categoria nuovi sensibili vantaggi, sia di carattere economico come di carattere morale. Anzitutto è stata rinnovata la parte regolamentare con gli aggiornamenti più favorevoli. E' stata poi istituita una nuova classifica per la categoria operaia che avvantaggerà in grande maggioranza dei lavoratori chimici, ed era in gran parte considerata come apparentemente alla manovalanza.

E' stata pure fissata una nuova percentuale di maggiorazione nella misura dell'8 % per il lavoro notturno svolto nei turni regolari periodici. Questa nuova percentuale è maggiorazioni che rappresenta un vero e proprio aumento salariale in quanto la maggioranza delle lavorazioni chimiche si svolge a cicli continui, realizza un'antica aspirazione della categoria.

Per quanto si riferisce infine all'igiene del lavoro, alla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, problemi tutti di particolare interesse per i lavoratori della chimica, è introdotta nel contratto una materia assolutamente nuova, concordando che tutte le malattie relative a tali questioni formino oggetto di esame da parte delle Associazioni locali al fine di rendere sempre più completa tutte le provvidenze interessanti la salute dei lavoratori.

I rivieraschi lariani contrari al progetto di regolazione delle acque del lago

Como, mercoledì sera.

La regolazione delle acque del lago di Como, che dovrebbe essere effettuata secondo l'ultimo progetto che comprende nel bacino d'invaso anche il lago di Gariate presso Lecco, ha sollevato l'opposizione degli interessati rivieraschi del Lario e specialmente di Como e di Lecco.

Tale opposizione viene prospettata in questi giorni ai competenti uffici centrali da parte di una commissione presieduta da S. E. il Prefetto e composta dal rappresentante dell'amministrazione provinciale, dal podestà di Como e di Lecco, i quali hanno presentato una esauriente relazione tecnica che dimostra il peggioramento derivante, ai danni dei rivieraschi, dalla soluzione del problema quale è stata prospettata.

La relazione dà la prova inoltre, che le piene del lago avrebbero un notevole incremento oltre il livello di quelle lamentate fino ad ora e ciò sulla base di calcoli, documenti, fotografie che suffragano la tesi dei lariani, i quali seguono con vivo interesse le varie vicende della questione.

Scivola ed è fulminato dalla scarica di un vecchio fucile

Cuneo, mercoledì sera.

Nello scendere le scale interne della propria abitazione tenendo in mano un vecchio fucile ad avancarica che il marito l'aveva pregata di portargli, la casalinga Luigia Lantermino, di 24 anni, da Ritrodo, a causa dell'umidità è scivolata. Una scarica partita dal fucile ha colpito in pieno la disgraziata uccidendola all'istante.

Casolnali in fiamme

COMO. — Un pauroso incendio ha devastato in località Regoledo le case coloniche degli agricoltori Fausto e Antonio Cornaggia, causando danni

Al Tribunale di Milano

L'inizio del processo per le truffe coi quadri falsi

Undici imputati alla sbarra

Milano, mercoledì sera.

Questa mattina si è iniziato al nostro Tribunale il processo per le truffe con i quadri falsi. Come si ricorderà, tali truffe vennero perpetrate a Milano, Torino e Venezia a mezzo della vendita di quadri di autori di gran valore, che si rivelarono poi contraffazioni abilissime volte allo scopo di trarre in inganno i compratori e spillare loro forti somme di denaro.

Il principale colpevole è il conte Norberto Medolago di Carlo il quale faceva apparire i dipinti come appartenenti ai suoi antenati e custoditi in un suo castello nel Bresciano. L'industriale Orlando Scotti, parte lesa, maggiormente danneggiato, sporgeva prima denuncia per aver subito la truffa per alcune migliaia di lire: tale denuncia dava luogo alle prime indagini che conducevano all'istruttoria di un grosso processo.

L'istruttoria si svolse in un primo tempo a Torino, da dove fu successivamente rinviata a Milano e si concluse con l'invio a giudizio di undici imputati su 32. Essi sono: il conte Medolago, latitante; Luigi Longhi fu Giovanni e Gino Camerino di Ettore, entrambi detenuti; Pio Zabarella di Angelo; Luigi Carabelli fu Casimiro; Olga Goria in Longhi di Leonardo; Carlo Forzati fu Pietro; Antonietta Vismara Currò di Antonio; Attilio De Allegri fu Placido; Agostino Comanducci fu Carlo; Francesco Cittone di Elia, il quale ultimo deve rispondere di sola ricettazione. Funge da Pubblico Ministero il sostituto Procuratore del Re, De Frede. Lo Scotti, costituitosi Parte Civile, è rappresentato dall'avv. Figurelli.

Dopo la lettura dei capi di imputazione, sono stati sollevati vari incidenti dalla Parte Civile e dalla Difesa. L'avv. Figurelli ha parlato lungamente per cercare di dimostrare la nullità della sentenza istruttoria; l'avv. Acito si è opposto alla costituzione quale parte Civile dello Scotti, affermando che sono intervenuti accordi tra il Medolago e lo stesso Scotti; l'avv. Perrone ha sostenuto la incompetenza territoriale del Tribunale di Milano, ritenendosi la maggior parte dei fatti in giurisdizione di Torino. Altre eccezioni ha sollevato l'avv. Favia e quindi l'udienza è stata rinviata al pomeriggio.

Carta smeriglio per 20.000 lire rubata nottetempo a Milano

Milano, mercoledì sera.

Un singolare furto è stato compiuto nottetempo in un negozio con magazzino in via Ferrante Aporti 12. I ladri, contrariamente all'abitudine dei loro compagni che finora hanno dimostrato di preferire gioielli, quadri artistici, argenteria, motocicletti, abiti ed altre cose che danno un utile immediato, stavolta hanno fatto un grosso bottino di carta smeriglio. La ditta derubata ha, infatti, denunciato stamattina al Commissariato di Porta Venezia un danno di ventimila lire.

Due donne in Assise per una grave imputazione

Como, mercoledì sera.

Due donne, Angela Sala e Maria Ricchieri, compariranno il 9 gennaio prossimo davanti alla nostra Corte d'Assise per rispondere di omicidio e di occultamento di cadavere.

Fra le altre cause della sessione figurano quella per calunnia a carico del cav. Gottardo Lordi, da Milano, il quale fu recentemente giudicato da quella Corte d'Assise, ma che vide dalla Cassazione rinviato il processo agli « assisori » di Como; quella per omicidio aggravato a carico di Gramatica Giovanni, una per tentato omicidio a carico di Enrico Gennari e una per lesioni gravissime a carico di Federico Gianoli.

Drogheria in fiamme

SAMPIERDARENA. — Alcune migliaia di lire di danni ha subito in un incendio nella propria drogheria, l'esercente Dioatra Pittaluga.

BORSE

TORINO, 20 dicembre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 c.	74 —	Unes	15 10
id. f. m.	74,90	S.T.E.T.	671 —
Redim. 3½ c.	72 —	Ilva	104 25
id. f. m.	73 10	Ilvarsil	127 50
Rend. 5% c.	94 4[illegible]	Fiat	383 50
id. f. m.	94 90	Savigliano	307 50
Redim. 5% c.	93 90	Nebiolo	361 —
id. f. m.	93 85	I.N.C.E.T.	118 —
B.T.N. 1940	99 65	Montecatini	102 —
id. 1941	100 05	Ilva	277 25
id. 1942 I	97 50	Ansaldo	85 12
id. 1942 II	97 90	Westingh.	385 —
id. 1943	91 80	Lor Borg.	1350 —
Terme 4,50	413 —	Viscosa	336 —
id. 5% (32)	418 —	Valli Lanza	71 50
id. 5% (34)	418 —	Cotoniere	330 —
B. Pario 4%	479 1/16	F.I.A.C.	306 50
id. 3,50%	405 50	Paramatti	290 —
Cim	—	Ulcerdina	320 —
Migliar. 4%	—	C.I.R.	250 —
Ferrov. 3%	353 75	F.M.I.(U.T.	134 —
Tri 4,50%	456 —	Schiapparr.	77 —
Elettr. 4,50%	465 —	Alta Lanza	925 —
Tri-Stet 4%	459 —	A.N.I.C.	115 50
Trimare 4,50	469 —	Rumianca	40 50
Istituto 4,50	511 —	Monteponi	360 —
Stipel 6%	1022 75	Talco Graf	4021 —
Ass. Gen.	3850 —	Il Ambiente	1250 —
Mediterr.	1651 —	Montecatini	1717 50
Meridion.	2055 50	Acqua Pia	2425 —
Navig. A. I.	5500 —	R. Zuccheri	98 —
Torino Nord	120 50	Fiorio	52 50
Italgas	14 10	Cenchi-Ua	67 —
Sip	65 1/8	Beni Stab.	223 —
Terni	300 —	Silos	984 —
P.C.E.	90 25	Ferriere	885 —
Valdarno	241 —	Partiere 31.	1420 50
Meridi El.	3[illegible]	Burgo	1300 50
Edison	3[illegible]	Prod. Elettr.	139 —

CAMBI: Parigi 44,33 - Svizzera 444,50 - Londra 76,83 - New York 19,83 - Belgio 279,15.

MILANO, 20 dicembre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 5%	94 35	Adriatica	821 —
id. f. m.	94 45	Cini	81 —
Rend. 3,50 c.	74 65	Cisamo	602 —
id. f. m.	77 70	Edison	346 —
Redim. 5%	93 65	id. ex-rip.	178 —
id. f. m.	93 45	Meridionali	386 —
Redim. 3½ c.	71 35	Valdarno	239 —
id. f. m.	72 —	Piccolo	247 —
Cim	433 —	Serda	41 —
Centrale	1150 —	Emiliane	655 —
Ass. it. t.	1092 —	Veneto	1050 —
Mediterr.	529 —	Sifi	171 —
Meridion.	849 —	Elettr.	139 —
Centr. Ven.	300 —	Ital. elettr.	134 —
Rubatti	67 50	Ilva	104 25
Cantoni	4350 —	Siemens	600 —
Furter	395 —	Sip	67 50
Olona	118 —	Terni	183 —
Turbo	271 50	Vizzola	542 —
Breda	118 —	Ner. El.	1[illegible] —
Ub. Angeli	5175 —	Orobia	147 50
Curtisi	349 —	Overlicino	318 —
Linifici	771 —	Rom. El.	348 —
Mosseri	857 —	Terni	300 —
Rotondi	834 —	Unes	15 50
Toni	35 —	Aurelli	103 —
Cat. Merid.	336 —	Tecnom.	125 —
Ut. Mandl.	440 50	Tetti	712 —
Gavardo	125 —	Ilva	104 25
Rossi	3100 —	Distillerie	1[illegible] —
Fratelli	112 —	Erbajolo	473 —
Fiuac	119 —	Raff. L. L.	901 —
Caccami	300 —	R. Zuccheri	98 —
Marmarei	111 —	Acnè	513 25
Chatillon	111 85	Italgas	14 80
Bela	330 50	Lanaro	1[illegible] —
Parchetti	1030 —	Garigno	497 50
Scotti	31 90	Ferrobi	57 75
Arsalde	60 50	Arsiea	34 50
Ilva	104 —	Immob.	634 —
Metalli R.	480 —	Ia. Edil.	77 —
Amiata	432 —	Fondi R.	131 —
Montec.	2[illegible] —	S. Stabili	88 —
Dalmine	193 —	Milano C.	77 —
Siele	868 —	Saturnia	1[illegible] —
Breda	102 50	Silos	983 —
Bianchi	121 —	Borgol	135 —
Isotta	1[illegible] —	Burgo	1300 —
Fiat	383 50	Richard-G.	190 —
Caproni	134 50	Cga	60 —
Isotta	1[illegible] —	Italcem.	217 50
Ligure	1[illegible] —	Pirelli ri	1[illegible] —
Montecatini	102 —	Pirelli & C.	1[illegible] —

GENOVA, 20 dicembre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Ris. I. A.	4[illegible]	Mellini A. L.	2[illegible] —
Tramvia	4[illegible] —	Silos	983 —
Cotoniflcio	4[illegible] —	Eridania	674 —
Uffic. Elettr.	4[illegible] —	Raffin. ord.	3[illegible] —
Mantovi.	2[illegible] —	Burchart	1007 —
Bancolre	4[illegible] —		

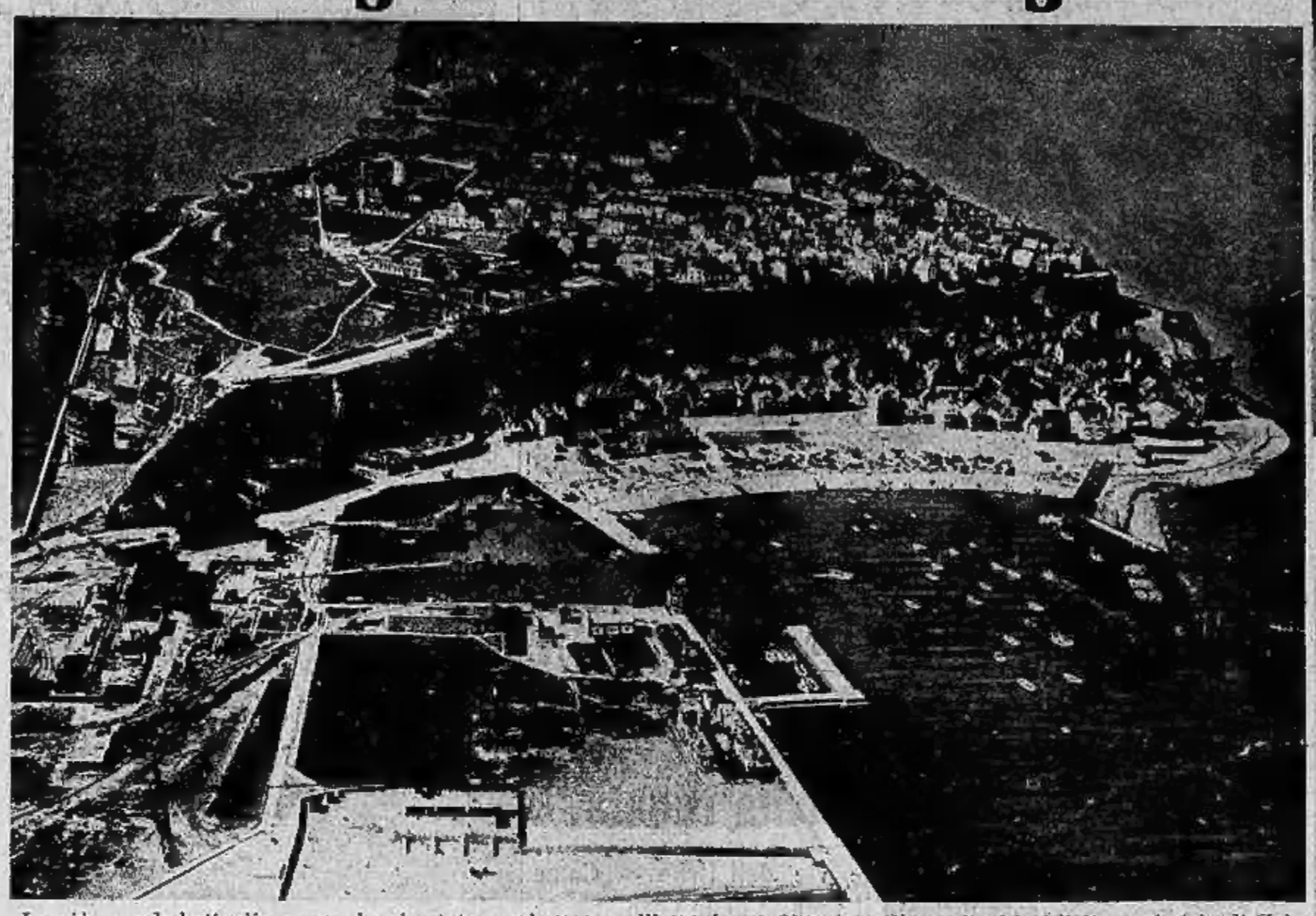
TRIESTE, 20 dicembre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	4[illegible] a.	Martinolich	1[illegible] —
Ass. it.	5[illegible] —	Tripovich	4[illegible] —
Infortuni	1[illegible] —	Cantieri	1 12 50
Adr. Elc. A	1[illegible] —	Ampelea	2[illegible] —
id. it.	1[illegible] —	Gilarifico	6[illegible] —
Gerolimich	2[illegible]		

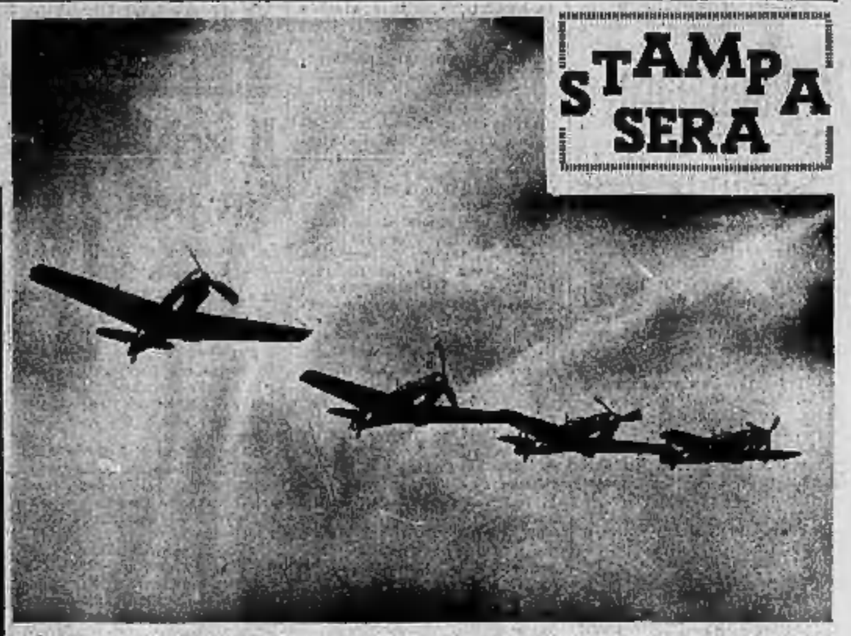
TORINO, 20. — La ripresa prosegue non ha portato alcuna variazione nell'andamento del mercato che si mantiene assai resistente a prezzi pressochè uguali al giorno prima. Scambi abbastanza animati e progressi sensibili solo sulle Moncenisio, assai domandate.

MILANO,

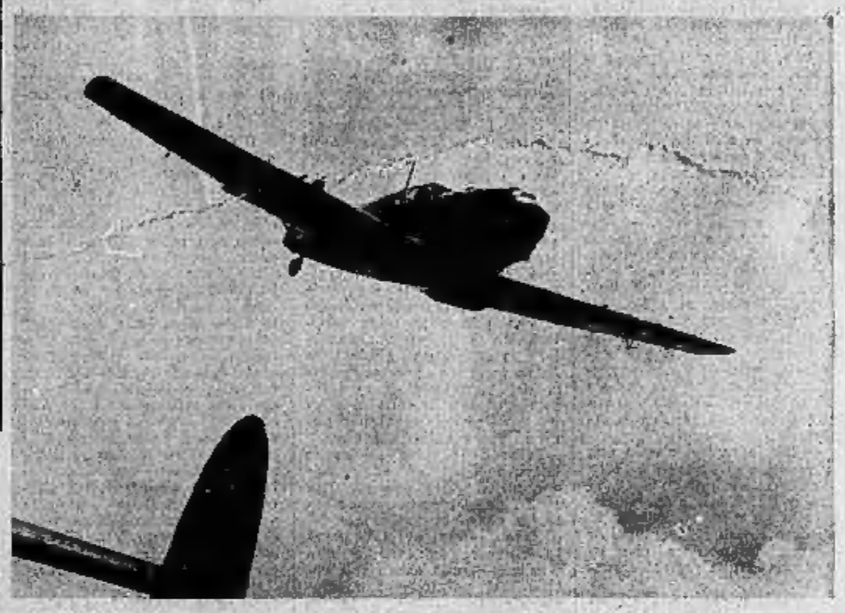
La battaglia aerea di Helgoland



La più grande battaglia aerea che sia stata combattuta nell'attuale conflitto è quella svoltasi ieri l'altro nel cielo di Helgoland, la munitissima base aereo-navale tedesca presso le Frisone, di cui diamo una visione panoramica. Nella lotta ben 36 dei 44 aerei inglesi da bombardamento attaccanti sono stati abbattuti dai caccia tedeschi e dall'artiglieria contraerea.



Protagonisti del mortale carosello aereo sono stati i modernissimi caccia tedeschi «Messerschmitt», che non hanno dato tregua agli attaccanti.



A profilo estremamente aerodinamico, con il carrello retrattile, armatissimi, i «Messerschmitt» sono fra i più veloci caccia del mondo.

Una scala di nove figli

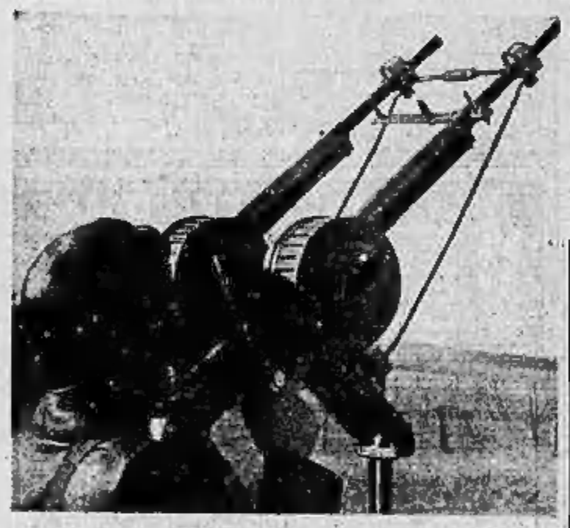
La famiglia prolifica che rappresenta la città di Cuneo all'adunata nell'Urbe, costituita dai coniugi Attilio Rosselli e Regina Giacometti, la cui casa è allietata da ben nove figli, in perfetta scala.

Vetture-letto per sciatori

Prossimamente le Ferrovie dello Stato metteranno in servizio delle vetture-letto per sciatori. Un compartimento con cuccette per 6 persone.

Il Principe Bernardo d'Olanda

Il consorte di Giuliana d'Olanda consuma la colazione durante le manovre dell'esercito.



Mitragliatrici antiaeree accoppiate

Una delle più moderne mitragliatrici contraeree dell'esercito francese ad armi accoppiate.

«UN UOMO SU DI UNA FALSA PISTA»

Tale è il titolo di un nuovo film tedesco che si sta girando negli studi berlinesi. Protagonista ne è Eva von Balage, qui ritratta mentre balla in una movimentata scena in un locale notturno.

Cane portafortuna

Il cucciolo porta-fortuna di un reggimento francese di guardia ad un'opera della linea Maginot.

Per il pomeriggio

Un abito per pomeriggio di una sobria eleganza e, sopratutto, di calda lana. Il vestito è confezionato con stoffa grigio ferro a grossa trama. Il bolero è in lana grigio acciaio, con grossi ricami applicati della stoffa precedente.